

# SCOUT

## Libri

CAMMINIAMO  
*insieme*

STAI  
DI NUOVO  
LEGGENDO  
QUEGLI  
STUPIDI  
ROMANZI  
DI FANTASIA!!



### sommario

È TEMPO PER NOI

pag 2

INTERIORITÀ

pag 3

FANTASIA

pag 4

LIBRI E LIBERTÀ

pag 5

LIBRI SCOUT

pag 6 7

LIBRI DEL CUORE

pag 8 9

ANGOLO DEL LETTORE

pag 10

ATTIVITÀ

pag 11

AGISCI

pag 12

SPIRITO

pag 13

REGIONIAMO  
*insieme*

pag 14

LA POSTA

pag 15

Leggere, libri... temi difficili, forse noiosi, ma che giudichiamo importanti per crescere, tanto che avevamo pensato di impostare il numero scrivendo come e perché un vero Rover e una vera Scolta non possono fare a meno di leggere.

Poi però ci è sembrato che questo modo di fare sarebbe stato come quello di un capo che invece di far sperimentare il Servizio nella pratica, ne parlasse ai suoi ragazzi in teoria elencando razionalmente tutti i motivi per cui il Servizio serve, è utile, anzi obbligatorio. Non è questo il modo di fare scoutismo: abbiamo così pensato in questo numero di OFFRIRVI TANTE OCCASIONI DI LETTURA perché una volta sperimentato qualche piccolo assaggio, anche a voi venga "fame" di leggere.

NON ABBIATE PAURA, NON SIATE PREVENUTI, PROVATE!! questo numero è pensato sia per i grandi lettori, sia per i ragazzi e le ragazze che alla parola leggere e alla parola libro già sbadigliano...

Un libro può significare molto nella storia di una persona e ha rappresentato un momento di crescita importante per tutti noi della Redazione che vi scriviamo che abbiamo trovato in tempi diversi una risposta o un incoraggiamento o un messaggio giusto per noi o per un nostro amico, così vogliamo aprire anche a voi questa miniera di esperienze.

Abbiamo fiducia che saprete farvi coinvolgere, che almeno un tentativo di prova lo farete e crediamo che la magia dei libri, alla fine prenderà anche voi... buona lettura!!

*Stefano Costa*



# E' tempo per noi

## STRAMONIO, la fatica di crescere, l'aiuto nell'amicizia

"Data la mia scarsa prestantza fisica e l'altezza, siamo sinceri, fin troppo esigua, le prospettive della mia educazione infantile non poterono svilupparsi che in un bel mucchio di tempo passato a leggere..."

... e mi dicevo che la maturità in fondo è saper affrontare senza timore le avversità, è non cedere alla voglia

di piangere, guardare verso il futuro...

L'Ufficio personale era in fondo a un lunghissimo corridoio e mi sembrò che gli impiegati già mi aspettassero poiché sui loro visi notai subito un'espressione di curiosità e qualche furtiva risatina, al punto che decisi di precisare una volta per tutte come stessero le cose: "Buon giorno signori" dissi con garbo ma tutto d'un fiato "sono stato mandato dall'ufficio di collocamento con un regolare nulla osta ... anche se la mia statura non è delle più imponenti, vogliate credere che ho un grande desiderio di lavorare, non solo perché mio padre mi ha abbandonato e mia madre ha dovuto affittare ad altri la mia camera per andare avanti, ma soprattutto perché ho la precisa volontà di conoscere la vita attraverso il lavoro e diventare un uomo adulto e capace di affrontare il proprio destino al di là di apparenze che certo non operano a mio favore..."

E così feci lentamente quei quattro metri che mi separavano dal mio destino, amici, perché, quando arrivai davanti al Signor Lupo, vidi che teneva tra le dita una piantina, con le foglie appuntite e i fiorellini bianchi. "Vedi" disse "questo è lo stramonio. Cresce vicino ai ruderi e ai rifiuti, perché è la pianta dell'abbandono. Può essere un buon medicinale, ma anche un tremendo veleno" e io mi abbassai per vedere meglio. "Sembra innocua e gentile, ma quello che ha dentro può scatenare una burrasca". Poi si levò diritto e, una volta in piedi, mi mise la mano sulla testa e lasciò andare la sua risata. "Matto di uno Stramonio" mi disse "ecco il tuo nome da uomo..."

"Stramonio", Ugo Riccarelli, Piemme, Farigliano (CN), 2000

Ugo Riccarelli

STRAMONIO



## Leggere per crescere

I libri servono per crescere e servono davvero perché con un meccanismo psicologico che si chiama "identificazione", che è quello che ci serve per diventare un po' come i nostri genitori, un po' come i nostri educatori, un po' come i nostri amici, anche leggendo diventiamo un po' come i protagonisti delle vicende narrate nei libri.

Leggendo sperimentiamo e viviamo le lotte, le passioni, le cadute e i riscatti di persone che hanno affrontato prima di noi i nostri stessi momenti e tappe della vita.

Assieme al linguaggio, la scrittura è una delle caratteristiche con cui l'uomo si è evoluto nei secoli narrando da sempre le proprie vicende: prima di noi tanti ragazzi hanno affrontato la paura e gli ostacoli del crescere, hanno lottato contro l'ingiustizia e combattuto per raggiungere i propri ideali e i libri sono pieni di queste testimonianze.

Leggerli, allora, è per noi una spinta, un aiuto e un conforto perché sentiamo di non essere soli, scopriamo che ci sono tante altre persone che credono in quello in cui noi crediamo e sperimentano quello che noi viviamo.

A proposito del diventare grandi, delle paure e delle difficoltà, ma anche delle bellezze e degli aiuti che uno può trovare nell'amicizia con altre persone, consiglio il libro di cui è riportato sopra qualche brano: "Stramonio" è un ragazzino esile nel corpo ma determinato nelle idee che sbatte contro il muro degli adulti ma scopre anche il mondo dell'amicizia, della collaborazione e degli ideali che motivano la fatica di vivere e le danno un senso.

Stefano Costa



## MOMO, padroni del tempo

"... Esiste un grande seppur quotidiano mistero. Tutti gli uomini ne partecipano ma pochissimi si fermano a rifletterci. Quasi tutti si limitano a prenderlo come viene e non se ne meravigliano affatto. Questo mistero è il Tempo. Esistono calendari e orologi per misurarli, misure di ben poco significato, perché tutti sappiamo che, talvolta, un'unica ora ci può sembrare un'eternità, e un'altra invece passa in un attimo ...dipende da quel che viviamo in quest'ora.

Perché il tempo è vita e la vita dimora nel cuore..."

"... Certe volte si ha davanti una strada lunghissima. Si crede che è troppo lunga; che mai si potrà finire, uno pensa ...E allora si comincia a fare in fretta. E sempre più in fretta. E ogni volta che alzi gli occhi vedi che la fatica non è diventata di meno. E ti sforzi ancora di più e ti viene la paura e alla fine resti senza fiato... e non ce la fai più... e la strada sta sempre là davanti. Non è così che si deve fare. Non si deve mai pensare alla strada tutta in una volta, tutta intera, capisci? Si deve soltanto pensare al prossimo passo, al prossimo respiro, al prossimo colpo di scopa. Sempre soltanto al gesto che viene dopo. Allora c'è soddisfazione; questo è importante, perché allora si fa bene il lavoro. Così deve essere.. Di colpo uno si accorge che, passo dopo passo, ha fatto tutta la strada. Non si sa come...e non si è senza respiro..."

Ma c'è anche chi il tempo ce lo ruba, distogliendoci dagli affetti e dalle amicizie. Momo li chiama i Signori Grigi. Sentite qual è il loro punto di vista.

"...Soltanto finché rimaniamo sconosciuti possiamo occuparci dei nostri affari... affari difficili, travagliati, salassare agli uomini il tempo della vita -ora per ora, minuto per minuto, secondo per secondo - e tutto il tempo che loro risparmiano è perduto per loro..."

Osservate in cosa consiste il risparmio?

"...Lei deve per esempio lavorare più in fretta e abbandonare tutte le cose inutili. Al posto di mezz'ora, dedichi un quarto d'ora ad ogni cliente. Eviti gli svaghi da perditempo. Riduca l'ora che passa con sua madre a mezz'ora. Meglio sarebbe ricoverarla in un buon ospizio per vecchi... Levi di mezzo quell'inutile pappagalletto! Vada a trovare la signorina Daria (una ragazza paralizzata) soltanto una volta ogni quindici giorni, se proprio non può farne a meno. Lasci perdere il suo quarto d'ora di meditazione serotina e, soprattutto, non sprechi il suo preziosissimo tempo cantando, leggendo oppure con i suoi cosiddetti amici..."

Da: MOMO, Michael Ende, Casa editrice Longanesi

## Non e' tempo per noi? Leggere tempo per te

Confesso che ho creduto di non avere il tempo di leggere un libro sul tempo. Ritenevo che avrei potuto impiegare meglio il mio tempo anziché fare una lettura sul tempo, cosa che mi avrebbe fatto perdere tempo nel preparare qualcosa sul tempo.

Questo scioglilingua sul tempo è una sintesi di quello che ho colto nel leggere MOMO un libro che ci entra dentro e ci fa vedere come leggere non sia tempo perso, ma tempo impiegato a capire quale sia il significato del tempo E, CON ESSO, IL SIGNIFICATO DEI VALORI CHE RENDONO VERA LA NOSTRA ESISTENZA, fra questi soprattutto il rispetto per l'altro, il fare bene ogni cosa che si fa e l'amicizia. Bisogna per forza leggere un libro per capire queste cose? Forse no, ma nel mio caso ha funzionato (parola di un non lettore).

E se invece facessimo tutto quello che viene proposto dai "Signori Grigi", cosa ci resterebbe del nostro tempo?

Buona lettura.



Antonio Di Pasquale

-LETTORE ACCANITO-

# Interiorita'



## Lo Zen e l'arte della manutenzione della motocicletta

(titolo originale: "Zen and the art of motorcycle maintenance" - di Robert M. Pirsig)

"E mi venne in mente che non esiste nessun manuale che parli del problema essenziale della manutenzione della motocicletta: tenere a quello che si fa. Questo è considerato di scarsa importanza, o viene dato per scontato.

Durante questo viaggio, credo che dovremmo pensarci un po' sopra, per vedere se questa strana separazione tra quello che l'uomo fa e quello che l'uomo è non potrebbe aiutarci a capire che cosa diavolo è andato storto in questo ventesimo secolo"

"Ragazzi, ho dimenticato la peggior trappola per l'entusiasmo. Il corteo funebre. Quello in cui ci troviamo tutti: questo stile di vita alla vaffanculo, egoista, anfetaminico, supermoderno, che crede di avere in mano questo paese. Ne siamo stati fuori così a lungo che me ne ero completamente dimenticato."

"Qualsiasi lavoro tu faccia, se trasformi in arte ciò che stai facendo, con ogni probabilità scoprirai di essere divenuto per gli altri una persona interessante e non un oggetto. Questo perché le tue decisioni, fatte tenendo conto della Qualità, cambiano anche te."

"Ora di questa solitudine se ne vede molta di più. E' paradossale che nelle grandi città costiere, sia all'ovest che all'est, quelle dove la gente vive più affollata, ci sia più solitudine. Dovrebbe essercene di più nell'Oregon occidentale, nell'Idaho, nel Montana, nel Nord e Sud Dakota, dove la gente è più sparpagliata.

Ma è la distanza psichica che conta.[...]

La responsabilità di questa solitudine viene attribuita in gran parte alla tecnologia - e associata alla TV, ai jet, alle autostrade e così via -, ma spero di aver chiarito abbastanza che il vero male non sono i prodotti della tecnologia, quanto la tendenza che quest'ultima ha di isolare la gente, di abituarla a degli atteggiamenti di indifferenza al mondo."

"Dio, non voglio più entusiasarmi per grandi programmi di pianificazione sociale che coinvolgono vaste masse e che trascurano la Qualità individuale. C'è posto anche per loro, ma devono essere costruiti su basi solide: la presenza della Qualità in ciascuno degli individui."

Uno di quei libri che ti cambiano la vita: la sua magia sta nell'unire a un racconto di viaggio "On the road" attraverso tutti gli Stati Uniti, le riflessioni che l'autore fa mentre guida la motocicletta. Parla dei rapporti con le altre persone, del nostro stile di vita e di come lottare alla tristezza di una modernità che rischia di disumanizzare le persone. E' un libro che invita a prendersela calma, impiegare più tempo per fare le nostre cose e farle con Qualità. Con le sue parole, Pirsig ci incita a riconsiderare il nostro rapporto con la tecnologia, a padroneggiarla un po' di più per non esserne vittime e a riconoscere l'essenza artistica, ovvero umanamente edificante che può trovarsi dietro a uno strumento in apparenza aridamente tecnologico (forse anche un telefonino) come il pezzo meccanico di una moto.

Tommaso Dradi

## Fatica e premi del deserto

In certi periodi, tutto sembra scorrere talmente veloce, tutto è così masticato e trangugiato dal tempo che ci sembra di non aver più neanche il tempo di chiederci dove spariamo noi. Il male di questo non diventa la riunione, la pattuglia forcheggata con tanti saluti per la carta di clan, è che nel trappolone dell'urgente sfuggono e perdono di identità le cose importanti, come la fede, gli altri, ... noi stessi.

E' quella piccola parte di noi più intima e sincera, spesso nascosta, chiusa dentro con un bel lucchetto, a farci fa ronzare le orecchie, a stimolarci a pensare. Ora, se fosse sempre ascoltata non sarebbe un problema, beh un eccesso stona, in quel caso c'è la psicoanalisi, ma un eccesso contrario fagociterebbe in 4 e 4 8 tutta la nostra personalità. E' per questo che è bello procedere per tappe lente altrimenti rischiamo di fare come Alessandro Magno, lui si è fermato a pensare solo alla fine, quando

non c'era più niente. Abbiamo bisogno del conforto di una presenza, della consapevole ricerca di qualcosa di più grande, di tutti quei momenti in cui leggiamo, meditiamo sul libro assentandoci per un attimo dalla frenesia, allora rendiamo spazio alla nostra profondità, alla pace che da dentro cerca di uscire. Cosa c'è di più scout di questo? In fondo è il chiedere a se stessi, il ritrovarsi per un attimo lontani dall'ordinario e dall'inscatolato per aprirsi al deserto. Riuscire a ritagliarsi la famosa mezz'ora per noi stessi sfruttando un libro non è altro che mimare, tentare di ricostruire il deserto vissuto con la promessa al collo.

Questo tipo di esperienza vissuta in clan non deve essere solo una pausa o una bizzarra proposta dei capi; è utile riuscire a trasformarla in una occasione giornaliera. Il deserto non è altro che puro tentativo di crescita personale, di "verifica" degli obiettivi e della strada percorsa, il deserto è dare spazio alla coscienza, a noi a Dio e alle nostre domande...

Certo, ognuno fa deserto a modo suo; Siddartha sotto ad un sicomoro, lo scout col vangelo fra le mani, da soli, magari in mezzo alla confusione della città...

Inoltre, il paradosso di tutto questo, è che spesso si può leggere per solitudine, ma la lettura, come il deserto non sono la negazione, ma la presenza silenziosa e intima della comunità.

Riccardo Fabbri

## Meglio Stefano Benni o Jerry Scotti? Libri e TV

Guardare la tv, soprattutto dopo una giornata di studio, di lavoro, è un modo per rilassarsi, per ingannare il tempo mentre si aspetta che la cena sia pronta, per non mangiare soli credendo di avere compagnia, ed intanto si pensano a tante cose, si può parlare, commentare, farsi le unghie o mangiare un panino..., ma prova a fare tutto questo mentre leggi un libro! Un libro racconta tante cose, le emozioni dei personaggi, scatena la fantasia, si riesce a commuoversi, a ridere, a rabbrivire allo stesso modo che guardando un film, e la sera torno ansiosa di poter di nuovo affondare il naso nel libro che la notte prima avevo dovuto chiudere anche se controverso, perché erano ormai le 3 del mattino... la tv mi propina sempre le stesse cose, e anche quando non c'è nulla di interessante si fa zapping alla ricerca di qualcosa di "guardabile" sbuffando per la noia... con un libro posso immergermi in un mondo diverso, quello che voglio io, e se mi annoio, basta chiuderlo e aprirne un altro di diverso argomento, sono io che scelgo, io che immagino mentre leggo, io che decido il colore degli occhi del protagonista, che mi piacciono neri, anche se l'autore di ostina a dire che sono azzurri... basta solo scegliere l'argomento che piace di +, non occorre leggere a tutti i costi quel libro lungo e noioso solo perché l'hanno letto tutti ed è molto in voga nel momento, o non serve fare a tutti i costi i letterati quando si sa che piacciono tantissimo i gialli... un libro consola, diverte, entusiasma, esalta, conforta...e non c'è la pubblicità!

Elena Turrin

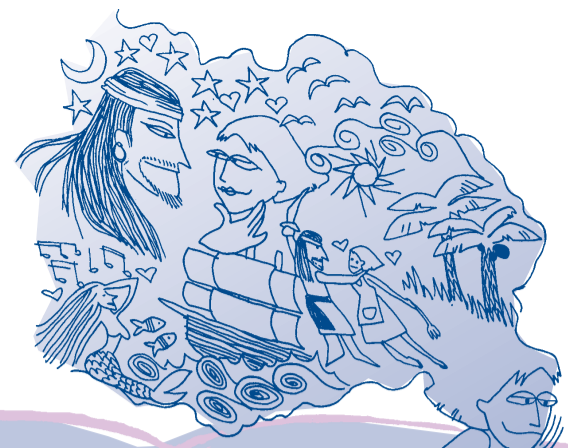


CAMMINIAMO  
insieme



13

# Fantasia



## LA STORIA INFINITA

"Allora anche lei ha letto la Storia Infinita!", esclamò Bastiano.  
Il Signor Coriandoli scosse la testa.  
"Ogni vera storia è una Storia Infinita." Lasciò scorrere lo sguardo sui molti libri che stavano alle pareti, su, fino al soffitto, poi con il bocchino della pipa li indicò e continuò:  
"Ci sono una quantità di porte che conducono in Fantasia, ragazzo mio. Di libri magici come quello ce n'è più d'uno. Molta gente non se ne accorge neppure. Dipende appunto da chi prende in mano un libro simile."  
"Allora vuol dire che la Storia Infinita è diversa per ciascuno?"  
"E' proprio quello che intendo", replicò il Signor Coriandoli.

Mentre continuava a camminare, inciampando nel selciato sconnesso, fra banchi di nebbia, nel ricordo ritornò all'orecchio di Atréu la voce dolce di Uylulala, e un impercettibile bagliore di speranza gli si riaccese nel cuore.

In altri tempi gli uomini erano spesso venuti nel Regno di Fantasia per dare all'Infanta Imperatrice nomi sempre nuovi e meravigliosi: così Uylulala aveva cantato. Quindi era chiaro che doveva esserci una strada per passare da un mondo all'altro! "Loro sono vicini, ma noi quanto, quanto lontani noi da loro siamo!" Sì, così aveva cantata Uylulala. Soltanto che ora gli uomini avevano dimenticato questa strada. Ma non poteva darsi che uno, almeno un unico figlio dell'uomo, se ne ricordasse?

Da: Michael Ende, La Storia Infinita

## LO HOBBIT

Venne finalmente il giorno in cui giunsero in vista della regione dove Bilbo era nato e cresciuto, dove la forma della terra e degli alberi gli era nota quanto le proprie mani e i piedi. Arrivando su un'altura, egli poté vedere in distanza la sua Collina, e improvvisamente si fermò e disse:

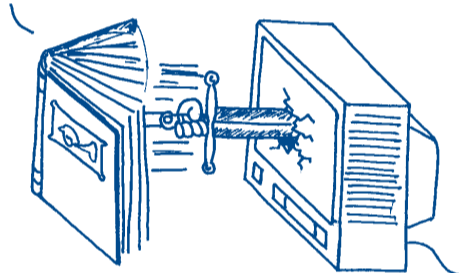
Sempre, sempre le strade vanno avanti  
su rocce e sotto piante, a costeggiare  
antri che di ogni luce son mancanti,  
lungo ruscelli che non vanno al mare,  
sopra la neve che d'inverno cade,  
in mezzo ai fior felici dell'estate,  
sopra la pietra e prati di rugiade,  
sotto montagne di luna inondate.

Sempre, sempre le strade vanno avanti  
sotto le nubi e la volta stellata,  
ma i piedi incerti, nel cammino erranti,  
volgono infine alla dimora amata.  
Gli occhi che han visto spade e fiamme ardenti  
ed in sale di pietra orrori ignoti,  
guardano infine i pascoli ridenti  
e gli alberi ed i colli tanto noti!

Da: J.R.R. Tolkien, Lo hobbit



MUORI! USURPATRICE  
DI UTENTI



## La fantasia al potere

Non c'è niente di più pericoloso di un'idea, se è l'unica che si possiede. Si finisce per diventare grigi e sterili, incapaci di pensare secondo schemi nuovi; e, in ultima battuta, si diventa anche incapaci di sognare. E' il destino prefigurato all'umanità da "La storia infinita" se essa finirà col perdere la fantasia; ossia quella straordinaria capacità di viaggiare con lo spirito in posti che non esistono, di immaginare situazioni che non ci sono, di sognare avventure incredibili. Se la fantasia è in via d'estinzione, certo la si può nutrire tramite la lettura di un buon romanzo che ne faccia largo uso! La scelta è vastissima, e anche molto variabile in termini di qualità, ma ci sono un sacco di modi per informarsi, il migliore dei quali resta sempre la segnalazione di amici. Potreste trovare qualcosa di buono anche in quelle saghe fantasy in diecimila volumi che vi vendono al chilo! Ma chi crede che i libri di fantasia (fantasy, fantascienza, gialli e narrativa "di genere") siano buoni solo quando contengono una moraletta più o meno nascosta sotto una patina metaforica, beh, si sbaglia, e di grosso. Qualsiasi romanzo avvincente ha l'innegabile pregio di allargare i nostri orizzonti, di farci sognare per qualche ora qualcosa che non c'è; soprattutto, contribuisce a creare in noi una capacità di astrazione non indifferente, con cui possiamo rispondere all'essenziale domanda "e se fosse...?". I libri sviluppano inoltre quel pensare per immagini che il nostro quotidiano stile di vita sta lentamente sopprimendo: TV, Playstation e simili ci propongono immagini già assimilate, mentre quando leggiamo un libro dobbiamo compiere uno sforzo interiore per immaginare la scena. "Immaginare", appunto... non sarà un caso se fior di pedagogisti ripetono da anni che i bambini, per un corretto sviluppo delle facoltà intellettive, prima di addormentarsi hanno bisogno di favole raccontate, non di cartoni alla TV!

Lorenzo Trenti



## Giocare coi libri

**Il gioco degli incipit:** ogni giocatore porta due o tre libri. A turno si legge l'incipit del libro (ossia l'inizio, diciamo un paio di righe), poi tutti i giocatori scrivono su un foglietto quella che, secondo loro, è la possibile continuazione della frase o del paragrafo; il giocatore che ha in mano il libro trascrive invece la reale conclusione. I biglietti vengono mescolati, poi letti ad alta voce, e ognuno deve votare per quello che gli sembra più plausibile. Chi indovina la continuazione giusta prende un punto, mentre chi scrive un "plagio" così ben fatto da essere votato dagli altri prende un punto per ogni persona che l'ha votato.

**Macedonia di titoli:** l'idea originale del Binomio Fantastico è di Gianni Rodari (Grammatica della fantasia, Einaudi, Torino, 1973), e sicuramente la conoscete già. Il gioco consiste nel prendere alcuni titoli di libri famosi, mischiarli tra loro e scrivere un brevissimo riassunto della possibile trama di questo libro (o una recensione, o uno spot pubblicitario); il più bello vince un punto. Qualche esempio...? Mischiando Il silenzio degli innocenti e Volevo i pantaloni potrebbero saltar fuori un improbabile Volevo gli innocenti (un'inedita autobiografia di Erode) e l'ancor più squilibrato Il silenzio dei pantaloni (tragica testimonianza di un paio di pantaloni dell'uniforme, costretti a una vita veramente dura).

**Riscrivere i finali:** basta prendere un libro la cui storia sia abbastanza nota, e leggere il finale (o un brano a metà, se non volete rovinare la lettura a qualcuno), fermandosi però a un punto cruciale: una domanda, un duello, una situazione in sospeso. Da lì ogni giocatore (o squadra) dovrà inventare un finale originale e divertente, cercando -a differenza che nel gioco degli incipit- di allontanarsi il più possibile dalla trama reale.

Lorenzo Trenti

## FANTASCIENZA

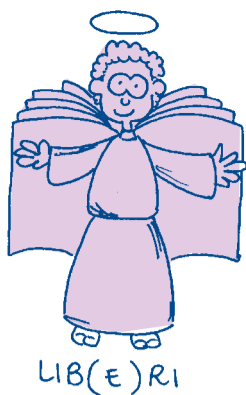
Spesso considerata letteratura di serie B, non degna di essere letta alla scuola media né tantomeno ai licei, ebbene questa forma di scrittura così snobbata è, invece, la forma di espressione più tipica dei geni e dei grandi talenti. Da alcuni è usata solo come "sfogo" per riuscire a "staccare" dagli impegni quotidiani, ma per altri è un vero e proprio modo per riflettere sui possibili futuri e per riuscire a tenere la mente aperta ad alternative che la razionalità tenderebbe a scartare... e voi, siete fantascientifici o no???

**Libri consigliati per chi vuole sognare ad occhi aperti (i classici dei classici!):**

J.R.R. Tolkien, Il signore degli anelli  
M. Weis & T. Hickman, Il ciclo di Dragonlance  
Isaac Asimov, Io, robot e Il ciclo dei robot  
Philip K. Dick, Ubik e Cacciatore di androidi  
Anne Rice, Intervista col vampiro e seguiti  
Agatha Christie, Dieci piccoli indiani e Assassinio sull'Orient Express



# Libri e



LIB(€)RI



## COME UN ROMANZO

"E naturalmente non amano leggere. Troppi vocaboli nei libri. E troppe pagine. Per farla breve, troppi libri. No, decisamente non amano leggere.

Almeno questo è quanto si desume dalla selva di mani che alzano quando il prof chiede: "A chi piace leggere?". C'è persino un che di provocatorio in quasi unanimità. Quanto alle rare mani che si sono alzate è per ostinata indifferenza al problema.

"Bene -dice il prof- visto che non vi piace leggere sarò io a leggervi dei libri."

Senza transizione, apre la cartella e tira fuori un librone grossissimo, un affare cubico, veramente enorme, dalla coperta patinata. Quanto di più impressionante si possa immaginare in fatto di libri. "Ci siete?"

Non credono né ai loro occhi, né alle loro orecchie. Quel tizio ha intenzione di leggere tutto quell'affare? Ma ci vorrà l'intero anno scolastico! Perplexità... Anche una certa tensione... Non esiste! Un prof che si propone di passare tutto l'anno a leggere. O è proprio uno che non ha voglia di far niente, oppure...gatta ci cova. C'è sotto qualche fregatura. Ci toccherà fare la quotidiana lista di vocaboli, il resoconto di lettura... Si guardano. Alcuni, non si sa mai, si piazzano davanti un foglio e mettono le bic in posizione di attacco.

"No, no, è inutile prendere appunti. Cercate solo di ascoltare."

Si pone allora il problema dell'atteggiamento. Che cosa ne è di un corpo in un'aula, se non ha più l'alibi della penna a sfera e del foglio bianco? Che cosa si può mai fare di sé in una simile circostanza?

"Mettetevi comodi, rilassatevi..."

(Sì, figurati... rilassatevi...)

Ma siccome la curiosità finisce per avere la meglio uno domanda: "Ci leggerà tutto quel libro... a voce alta?"

"Non vedo come potresti sentirmi se leggessi a voce bassa..."

Discreta ridacchiata. Ma una ragazza non ci sta. In un mormorio abbastanza forte per essere sentita da tutti, dice: "abbiamo passato l'età". Pregiudizio comunemente diffuso... soprattutto fra coloro che non hanno mai ricevuto il vero dono di una lettura. Gli altri sanno che non c'è età per questo genere di regali.

"Se fra dieci minuti sei ancora dell'idea di aver passato l'età alzi la mano e facciamo qualcos'altro. D'accordo?" "Che libro è?" domanda uno con il tono di chi ha detto cose peggiori. "E di cosa parla?"

"Difficile dirlo, prima di averlo letto. Bene, ci siamo? Fine delle trattative. Si parte."

Ci sono... scettici, ma ci sono.

"Capitolo primo: nel 18<sup>o</sup> secolo visse in Francia un uomo, tra le figure più geniali e scellerate di quell'epoca non povera di geniali e scellerate figure."

*"Come un romanzo" di Daniel Pennac: è un libro scritto da un professore di un liceo parigino, intelligente e spassoso, che aiuta a ricordare che il tempo della lettura, così come il tempo dell'amore, dilata il tempo della vita.*

## Libri... passo passo

Bene, cosa aspetti? Distendi le gambe, allunga pure i piedi su un cuscino, su due cuscini, sui braccioli del divano, sugli orecchioni della poltrona, sul tavolino da te', sulla scrivania, sul pianoforte sul tappamondo. Togliti le scarpe, prima. Se vuoi tenere i piedi sollevati; se no, rimettitele. Adesso non restare lì con le scarpe in una mano e il libro nell'altra.

Regola la luce in modo che non ti stanchi la vista. Fallo adesso, perché appena sarai sprofondato nella lettura non ci sarà più verso di smuoverti. Fà in modo che la pagina non ti resti in ombra, ma sta attento che non le batta addosso una luce troppo forte e non si rifletta sul bianco crudele della carta rosicchiando le ombre dei caratteri come in un mezzogiorno del Sud. Cerca di prevedere ora tutto ciò che evitarti di interrompere la lettura. Le sigarette a portata di mano, se fumi, il portacenere. Che c'è ancora? Devi far pipì? Bene, saprai tu.

Forse è già in libreria che hai cominciato a sfogliare il libro. O non hai potuto perché il libro era avvolto nel suo bozzolo di cellophane? Ora sei in autobus, in piedi, tra la gente, appeso per un braccio a una maniglia, e cominci a svolgere il pacchetto con la mano libera, con gesti un po' da scimmia, una scimmia che vuole sbucciare una banana e nello stesso tempo tenersi aggrappata al ramo. Guarda che sai dando gomitate ai vicini; chiedi scusa almeno.

O forse il libraio non ha impacchettato il volume, te l'ha dato in un sacchetto. Questo semplifica le cose. Sei al volante della tua macchina, fermo a un semaforo, tiri fuori il libro dal sacchetto, strappi l'involucro trasparente, ti metti a leggere le prime righe.

*Da "Se una notte d'inverno un viaggiatore" di Italo Calvino, Oscar Mondadori, 1994.*

# Liberta'

## FAHRENHEIT 451

Ray Bradbury, Mondadori, 1989

Nel mondo dove vive Guy Montag siamo tutti dei fuorilegge, in quanto lettori, scrittori, poeti, sognatori o filosofi. I libri sono banditi e al primo sospetto o denuncia, Guy, come gli altri vigili del fuoco, arriva con la Salamandra e con il suo getto di fuoco incenerisce tutto: l'ordine è di bruciare le idee, quelle cose pericolose che rovinano gli uomini e li rendono meschini e infelici. Ormai tutta la vita di Guy è immersa nel fumo. Un giorno però la coltre di fuliggine viene spazzata via dal sorriso di una ragazza, da una voce che cambia tonalità perché è viva, è vera, non è quella dei personaggi che popolano la "famiglia" virtuale di sua moglie.

Siamo in tanti e per sopravvivere siamo diventati noi stessi i libri, stampandoli nella nostra memoria. Piacere Guy, io sono "La Repubblica" di Platone, ti presento "Il Principe" di Machiavelli e qui, di fronte a te, ha le poesie di Byron e le commedie di Aristofane. Finché esisteremo e avremo una mente per pensare e ricordare, questi libri e queste idee vivranno: non si può dare fuoco ai pensieri.

*Recensione tratta dalla Rivista "Feltrinelli".*



BASTA! CON QUESTA SOCIETA' CHE CI VUOLE TUTTI UGUALI, CON QUESTA SCHIFOJA UNIFORMITA' E IL NOSTRO SPIRITO LIBERO ?? DOBBIAMO OSARE!!



## Il pericolo dei libri La liberta' delle idee

I libri contengono le idee e le opinioni di chi li ha scritti e per questo sono stati spesso considerati pericolosi, soprattutto dai diversi regimi che hanno paura delle idee e delle opinioni diverse, libere: per questo i nazisti bruciavano i libri, per questo ancora oggi molti scrittori sono perseguitati.

L'informazione crea libertà o schiavitù a seconda di come è gestita e ci sono molte persone che hanno combattuto per poter scrivere e diffondere o leggere un libro, perché rispetto a altre forme di informazione (TV, giornali) è più difficile da controllare.

Esistono molti libri che narrano la lotta contro regimi oppressivi o che, più semplicemente, raccontano la storia di una persona, le sue piccole o grandi battaglie...

Nel passato il libro era il veicolo di libertà, per cui ci si ribellava scrivendo o anche solo leggendo roba proibita. Oggi nell'epoca del Grande Fratello possiamo riscoprire la libertà del libro, e nel libro, facendo la fatica di fare letture impegnate, ma anche scegliendo un metodo. Perché il libro è riflessione contro la superficialità; perché lascia spazio alla fantasia nella civiltà delle immagini; perché richiede uno sforzo personale contro la società della "pappa scodellata"; perché immerge nella profondità della realtà, contro i modelli di evasione che spesso ci vengono propinati.

*Stefano e Matteo*

## LIBRO DEL CUORE

In queste pagine abbiamo raccolto quelli che per la Redazione di Camminiamo Insieme sono stati, nel nostro crescere, libri importanti, di riferimento. È per noi una cosa quasi imbarazzante perché molto "intima" e personale, ma crediamo, forse proprio per questo, preziosa anche per voi, non solo per conoscerci meglio, ma anche per vivere, come noi, bellissime avventure: Buona Lettura !!

# Libri de

## LA COMPAGNIA DEI CELESTINI

"Allora è per domani notte", disse sottovoce Memorino, accostandosi al letto di Ali attento a non svegliare nessuno e soprattutto stereo, lo spione della camerata. "Io sono pronto", disse Lucifero. "Io invece ho paura", disse Ali... "Ma dopo saremo liberi!" disse Lucifero accalorandosi "liberi da questa schiavitù, dall'ora di martilogia, dai piedi gelati, da quell'aguzzino fetente di cavolo..." "Dobbiamo farlo", disse Memorino "ormai siamo grandi. E c'è un segreto che ti confiderò"...

Anno 1990 e rotti: Memorino, Lucifero e Ali, gli spiriti più ribelli dell'orfanatrofio dei celestini fuggono per poter rappresentare Gladonia al campionato Mondiale di pallastrada, organizzato dal Grande Bastardo in persona, protettore degli orfani di tutto il mondo... saranno inseguiti da Don Biffero e Don Bracco e incontreranno diversi amici.

*La compagnia dei celestini, Stefano Benni, Feltrinelli, Milano, 1993*



## IL MONDO NUOVO

Una bambinaia si alzò al loro entrare e si mise sull'attenti di fronte al Direttore. "qual è la lezione di oggi?" Egli chiese. "Ora siamo passati al Corso elementare di coscienza di Classe". Il direttore si avviò lentamente lungo la fila di lettini. Rosei ed abbandonati nel sonno, ottanta bambini e bambine vi erano adagiati e respiravano lievemente. Da ogni guancia proveniva un sussurrio. Il Direttore si arrestò e, piegandosi sopra uno dei lettini, ascoltò attentamente. "...e i bambini Delta sono vestiti di kaki. Oh, no non voglio giocare coi bambini Delta. E gli Epsilon sono ancora peggio. Sono troppo stupidi per imparare a leggere e scrivere. Inoltre sono vestiti di nero che è un colore molto brutto. Sono così contento di essere un Beta! I bambini Alfa sono vestiti di grigio. Lavorano molto più di noi, perché sono tanto tanto intelligenti. Sono veramente contento di essere un Beta perché non sono costretto a lavorare così duro. E poi, noi siamo superiori ai Gamma e ai Delta..."

Se lo sentiranno ripetere ancora 40 o 50 volte prima di svegliarsi, poi di nuovo giovedì e ancora sabato. Centoventi volte, tre volte alla settimana, per trenta mesi, poi passeranno a una lezione più avanzata."

Viene ipotizzata una società pianificata in nome del razionalismo produttivistico, nemica di ogni sovvertimento dell'ordine e della stabilità, sessualmente e biologicamente ristrutturata. Ogni emozione e sentimento sono banditi...un documento impressionante e insieme un monito e una sfida all'uomo perché difenda le proprie libertà

*Il mondo nuovo, Aldous Huxley, Oscar Mondadori*



## UN PONTE SULL'ETERNITÀ

Uomini duri, non dovete mai chiedere?? Non conoscete la parola "AMORE" nel senso che solo il pensiero di dirla vi sembra tanto sdolcinato da alzarvi la glicemia?  
Donne disperate? non trovate nessuna traccia di romanticismo nel vostro ometto??  
Coppiette in ricerca di qualche cosa da dirvi?  
"Un ponte sull'eternità" di Richard Bach fa per voi..., leggetelo!

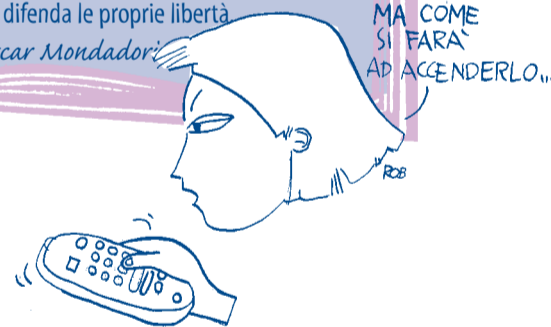
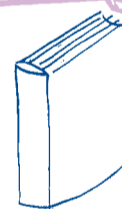
## 1984

"Sei colpevole?" Chiese Winston. "Naturale che sono colpevole!" Disse Parsons con una occhiata servile al teleschermo. "Non ti passerà mica per la testa che il Partito arresti le persone innocenti, no?" La sua faccia da ranocchio divenne più calma...

"Lo psicoreato è una cosa terribile, vecchio mio", disse in modo sentenzioso. "E' davvero un'insidia pericolosissima. Ti può sorprendere senza nemmeno che te ne accorga. Lo sai come mi ci sono trovato in mezzo, io? Mentre stavo dormendo... già, proprio così. Io me ne stavo tranquillo, cercando di godermi il mio sonno... E tutt'a un tratto mi sono messo a parlare in sonno. Lo sai che cosa m'hanno sentito dire?" Abbassò la voce, come qualcuno che sia obbligato per ragioni sanitarie a dire una parola oscena. "Abbasso il Gran Fratello! Sì, ho detto proprio così. E pare che l'abbia ridetto non so quante volte. Tra noi due, vecchio mio ti confesserò che sono assai contento che m'abbiano preso prima che mi spingessi troppo in là" "Chi ti ha denunciato?" disse Winston. "E' stata la mia bambinaia" disse Parsons con una specie di orgoglio rattristato."

Un mondo controllato dappertutto dai teleschermi che trasmettono incessantemente la propaganda del Partito e registrano ogni gesto ed espressione del viso, in cui è vietata ogni espressione di pensiero, ogni atto che esca dalle regole: ma un uomo riesce a accorgersi e a lottare contro tutto questo.

*1984 - George Orwell, Oscar Mondadori*



## HO CHIESTO DI AVERE LE ALI

Per chi vuole riscoprire il senso della vita. Una storia vera, sconvolgente, narrata in prima persona. Un ragazzo che dietro una facciata normale nasconde un mondo, che svela solo quando ad undici anni, chiama il telefono azzurro americano. Una storia dove in mezzo alla violenza nasce l'amore: "Forse i Suoi occhi mi avrebbero rivelato se Dio esisteva veramente. I Suoi occhi potevano rivelare se davvero contenevano le sofferenze del mondo. Volevo vedere i Suoi occhi perché se esisteva una persona come Lui, sapevo che Lui, l'essere onnipotente avrebbe teso la mano per levare le lacrime di un bambino violentato che non erano mai state asciugate da nessuno e avrebbe capito quel dolore. Se vedessi Dio, pensavo, gli chiederei la libertà e gli direi che Thoreau aveva ragione quando diceva che gli uccelli non cantano nelle caverne. Neanche le persone infelici cantano, perché il canto è una gioia che scaturisce dalla libertà interiore, che permette ad una persona di volare. Gli chiederei le ali!" In mezzo alla morte ha trionfato la vita!

*Anthony Godby Johnson*

# del Cuore



- AMANTI DELLA LETTURA -

## Il giovane Holden, J. D. Salinger

"Non ho nessuna voglia di mettermi a raccontare tutta la mia dannata autobiografia e compagnia bella. Vi racconterò soltanto le cose da matti che mi sono capitate verso Natale, prima di ridurmi così a terra da dovermene venire qui a grattarmi la pancia."

"Un sacco di scuole erano già chiuse per le vacanze, e c'erano almeno un milione di ragazze sedute e in piedi che aspettavano di veder comparire i loro belli. Ragazze con le gambe accavallate, ragazze con le gambe non accavallate, ragazze con gambe fantastiche, ragazze con gambe orrende, ragazze che avevano tutta l'aria di essere straordinarie, ragazze che avevano tutta l'aria di essere cagne a conoscerle. Era proprio un gran bello spettacolo, se capite quel che voglio dire. In un certo senso era anche un po' deprimente perché uno continuava a domandarsi che fine avrebbero fatta tutte quante. Quando lasciavano la scuola o l'università, dico. C'era da supporre che probabilmente avrebbero sposato quasi tutte dei cretini. Quei tipi che ti raccontano sempre quanti chilometri fa la lo stramaledetta macchina con un litro. Quei tipi che si arrabbiano come ragazzini se li batti a golf, o perfino a un gioco stupido come il ping-pong. Quei tipi che non leggono mai un libro. Quei tipi che ti fanno venire la barba lunga tre metri."

"...- Non hai nessun rimorso di dovertene andare da Pencey?"

- Oh qualche rimorso ce l'ho. Senza dubbio... Non tanti, però. Non ancora, almeno. Credo che questa faccenda non mi abbia ancora colpito. Ci vuole un po' di tempo perché le cose mi colpiscono. Per ora, riesco a pensare solo che mercoledì vado a casa. Sono un vero lavativo.

- Non ti preoccupi proprio niente del tuo avvenire, figliolo?"

- Oh, ma certo che mi preoccupo del mio avvenire. Naturale. Naturale che mi preoccupo - . Ci pensai un momento. - Ma non tanto, credo. Non tanto, credo.

- Te ne preoccuperai, - disse il vecchio Spencer. - Lo farai, figliolo. Lo farai quando sarà troppo tardi. Non mi andava di sentirti dire. Era come se fossi già morto o giù di lì. Era molto deprimente. Suppongo di sì, - dissi.

- vorrei ficcarti un po' di buonsenso in quella testa, figliolo. Sto cercando di aiutarti. Sto cercando di aiutarti, se mi riesce."

Il rigurgito di un ragazzo newyorkese per tutta la superficialità sfavillante e la tristezza della vita di massa nella quale si trova immerso. Non è un'analisi sociologica: è il racconto, gergale e vissuto di Holden Caulfield che viene espulso dal College e affronta un difficile, ma divertente ritorno a casa.

"Questi giovani d'oggi...non hanno voglia di fare niente! Hanno tutto e non fanno niente" Sentenza la vecchietta sull'autobus. Eh no! Questa non ha capito niente, non è proprio così, è solo che diventando adulti forse si dimentica, si semplifica, si banalizza quell'accavallarsi di pensieri, slanci, delusioni e contraddizioni che sconvolgono la mente e il cuore di chi, fino a qualche mese prima, era il "pargoletto" di casa.

"Il Giovane Holden" con le sue decisioni avventate, con quel desiderio viscerale di affermare la propria personalità diventa quasi un eroe epico che vuole dire al mondo "lo ci sono, odio gli sciocchi e la superficialità delle persone che mi capitano intorno!"

Tutto questo, non si può dimenticarlo, si svolge in una splendida New York degli anni '50!



## DESERTO, TERRA E LIBERTÀ

Michel Menu ha iniziato più di venti anni fa l'esperienza dei Goum, e ha scritto questo libro - Deserto, terra di libertà - in cui ci racconta il perché di queste esperienze in cui si vive l'avventura della strada "allo stato puro!"

L'esperienza dei Raid Goum è qualcosa di speciale, che non si può raccontare con le parole. Però, dietro a queste avventure così profonde e appassionanti, c'è una riflessione significativa, che spiega la necessità di estraniarsi dal "mondo" per "recuperare" se stessi. Parlare di strada agli R/S è molto facile: ognuno di noi può capire il bello di ritrovarsi attorno ad un fuoco dopo aver camminato tutto il giorno, o la ricchezza della condivisione del poco che si ha, o ancora il dolore ai piedi e alle spalle che ci fa toccare con mano la nostra debolezza... ma che ci fa anche sperimentare la nostra forza e la nostra determinazione!

Il libro è da leggere, ma ancora di più, l'esperienza dei Goum è da vivere... per capire ciò di cui abbiamo veramente bisogno, e così "ritrovare noi stessi!"

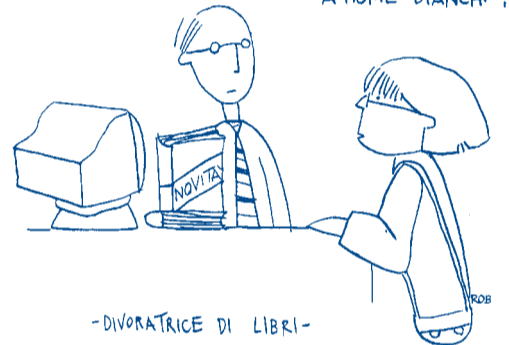
## L'AMICO RITROVATO

"Non ricordo esattamente quando decisi che Konradin avrebbe dovuto diventare mio amico, ma non ebbi dubbi sul fatto che, prima o poi, lo sarebbe diventato. Ma come attirare la sua attenzione, come fargli capire che io ero diverso da quella folla opaca, come convincerlo che io e solo io avrei dovuto diventare suo amico, erano tutti quesiti di cui non conoscevo la risposta."

(da "L'amico ritrovato" di Fred Uhlman)

Piccolo capolavoro sull'amicizia ambientato nella Germania nazista, si legge con gran facilità. Dedicato a chi crede che l'amicizia vera è capace di sopravvivere a tutti gli ostacoli.

"È ARRIVATO IL BANCALE A NOME "BIANCHI"?"



- DIVORATRICE DI LIBRI -

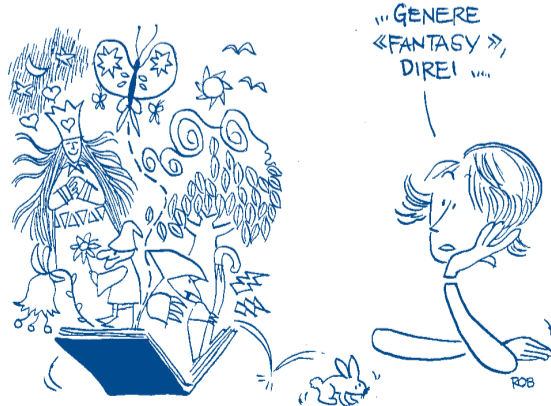


## Le tre stimmate di Palmer Eldritch

Philip K. Dick

Un romanzo visionario e allucinante sulla spersonalizzazione dell'uomo. Chi è Palmer Eldritch? L'inventore di una nuova droga, un uomo che sta cedendo il passo alla macchina, o il Male strisciante in persona? L'autore scrisse che egli stesso aveva paura di correggere le bozze di questo libro, tanto gli era risultato angosciante lo scenario descritto...

" Si domando se per caso quel morbo non avesse già raggiunto la Terra. Una civiltà di Palmer Eldritch, tanti Palmer Eldritch grigi e scavati e curvi e infinitamente alti, ciascuno con il suo braccio artificiale e i denti metallici e gli occhi meccanici, due fessure sottili. Non sarebbe stato piacevole. Lui, il Protettore, rifiutava la visione di tutto questo. E se avesse raggiunto anche le nostre menti?, si chiese..."



## TOBIA E L'ANGELO

"Che cos'è il destino?"

"E' la strada che devi fare per incontrare te stesso."

Martina ha tante domande e nessuna risposta. I grandi non gliene sanno dare. E così un mattino, svegliandosi in una casa vuota decide di andarsene a cercare.

"... Era una conferma di ciò che Martina aveva già cominciato a capire. Alla televisione aveva visto un mucchio di film e telenovele. Succedeva quasi sempre così: l'amore durava appena otto o dieci puntate e poi veniva l'odio. Prima lei diceva a lui: - Sei il brillante che splende nel mio destino. - E poche puntate dopo: - Sei un fallito, una nullità, una zavorra. Adesso è Alla che illumina la mia vita. - Ma anche Allan per poco.

Tra la sua mamma e il suo papà non doveva essere andata in modo diverso. Soltanto che, nel frattempo, invece di un altro brillante era arrivato l'inconveniente. L'inconveniente era lei... Davanti al portone sventavano due pennoni con sopra una maglietta della salute usata e una vecchia camicia verde stinta. Le bandiere del castello. .... Togliti le scarpe prima di entrare, che senno' mi sporchi tutto il marmo. Martina obbedì docilmente anche se il pavimento era fatto di scatole di cartone sporche. - Eccoli, cara, benvenuta nel mio regno. - Che regno è?- domandò Martina accomodandosi su una cassetta di bottiglie vuote. - Non l'hai capito? E' il regno delle cose perdute. Io salvo tutto ciò che gli altri buttano via.

... La mamma e il papà invece erano molto cambiati. Parlavano sempre pianissimo. ...Lei pensava che sarebbero stati arrabbiati, invece non avevano alzato né una mano, né la voce, avevano soltanto pianto. - Non credevo che mi volessero così bene - aveva commentato Martina con il nonno. - Alle volte dobbiamo perdere le cose per capire la loro importanza..."

Susanna Tamaro, Tobia e l'angelo, Mondadori, 1998



CAMMINIAMO  
insieme

# Libri

"Grazie ai tuoi libri disponi di un potere magico: [...] in qualsiasi momento, puoi allontanarti e viaggiare fino nelle terre più lontane; puoi tuffarti nella storia di altri tempi, avere a tua disposizione le meraviglie della scienza, diletarti con belle storie e contemplare la bellezza del pensiero attraverso la poesia.

I libri sono i migliori amici che l'uomo possa avere. Scegli quelli che preferisci; puoi sempre rimetterti a loro, ed essi possono aiutarti nel tuo lavoro, nel tuo riposo, nei tuoi affanni. Li hai sempre vicino, ai tuoi ordini, in casa tua.

Ai nostri giorni non esigono molta spesa, se ne comperi uno ogni tanti, per formarti la tua biblioteca. Non comperare un libro perché è a buon mercato: i libri a basso prezzo sono spesso anche di basso valore. Prendi il migliore, dal momento che ci sei. [...]

Ma quando leggi, leggi e non sfogliare. E se leggendo studi, cioè cerchi nella tua mente il significato di quello che leggi, questo rimane in te più a lungo, e sarà per te la cosa più utile.

Ma leggere senza prospettive davanti agli occhi, non serve a niente. E' bene equilibrare una conoscenza letteraria con una conoscenza del mondo, degli uomini, delle cose. Viaggiare è un passo avanti in questa direzione."



"Quando, da ragazzo, cominci il viaggio della vita, sei naturalmente portato a pensare che tu sei solo uno dei tanti e a credere che la miglior cosa che tu possa fare sia di seguire la maggioranza. [...] Questo modo di pensare è completamente sbagliato. Ricorda che tu sei tu. Sei tu che devi vivere la tua vita, e se vuoi riuscire a raggiungere la felicità devi essere tu a guadagnarla. Nessun altro può farlo per te."

Da "LA STRADA VERSO IL SUCCESSO" - Robert Baden-Powell

(titolo originale: *Rovering to Success* - è il libro per Rover e Scolte; affronta temi ancora attualissimi come la pubblicità e l'informazione di massa, il problema di trovare lavoro, di formarsi una coscienza politica, di fare delle scelte per la propria vita; se ne può acquistare un'edizione Fiordaliso non integrale che va sotto il nome di "Guida da te la tua Canoa" oppure chiedere a qualcuno di farsene dare una copia della vecchia edizione Ancora)

"Nel suo recente rapporto il capo campo ha detto: "Il roverismo ha i piedi sulla roccia e non la testa nelle nuvole." [...] Credo che tutti ci rendiamo conto di come ciò sia vero. I Rover non vogliono più manate sulle spalle, essi gradiscono piuttosto le critiche che possono condurre il loro movimento sulla strada giusta: e questo è ciò che mi attendo da questo convegno. Nel giungere a conclusioni precise, insisterei che uno o due punti fossero tenuti presenti. Ad esempio:

- Che i Rover sono scout, e che lo spirito scout e l'atmosfera della vita all'aperto sono essenziali
- Che il servizio non deve rimanere estraneo alla vita del rover e al suo lavoro quotidiano; riuscire bene nella propria professione fa parte del suo servizio verso la comunità
- Che il roverismo è in parte preparazione alla vita e anche ricerca della vita
- Che mediante il roverismo si può sviluppare la perseveranza, qualità del carattere estremamente rara e preziosa, e quindi necessaria alla gioventù di oggi
- Che nella formulazione di qualsiasi direttiva o programma per i Rover, si resti per favore elastici; guardiamo lontano, poiché se fissassimo queste regole con ampiezza di vedute, esse saranno applicate non solo a Londra o a Puddlington-in-the-Marsh, ma anche nei nostri vasti Dominions d'oltremare, e nei paesi stranieri che guardano a noi come ad una guida e a un esempio.
- Che scopo del roverismo non è quello di fare di un uomo un moralista pedante e soddisfatto di sé, oppure un santo malinconico, ma di aiutarlo a dirigere la sua gioiosa energia di giovane verso vie che gli arrecheranno una felicità più grande, in quanto la sua vita, essendo al servizio degli altri, sarà degna di essere vissuta."

Da "TACCUINO" - raccolte di scritti di B.P.

(a cura di Mario Sica; qui sono raccolti molti commenti e opinioni di B.P. sull'evoluzione del movimento. Interessante vedere come smontava i capi megalomani o noiosi, rimanendo sempre a sostenere le esigenze e i problemi dei ragazzi)

Solo nel silenzio cresce la verità

Come agisce in noi il silenzio? quali effetti produce? Apparentemente nulla, ma sotto sotto... Il silenzio fa crescere!

Compresi che essi avevano bisogno di silenzio perché solo nel silenzio la verità di ciascuno si ricomponde e mette le radici. Perché il tempo innanzitutto conta come nell'allattamento. Chi vede crescere un bambino sotto i suoi occhi? Nessuno. Sono quelli che vengono da un altro luogo che dicono: "Come si è fatto grande!". Ma né il padre né la madre l'hanno visto crescere.

(A. De Saint-Exupéry, *Terra degli uomini*)

Come si scopre Dio

Ad uno scrittore religioso interessavano le idee di un grande maestro di spiritualità. Si recò da lui e gli chiese: "Come si scopre Dio?" Il maestro rispose bruscamente: "Rendendo bianco il cuore con una silenziosa meditazione, non rendendo nera la carta con composizioni religiose e non rendendo spessa l'aria con delle conversazioni!"

(A. De Mello, *Un minuto di saggezza*)

Da, *INCONTRARE GESU' LUNGO LA STRADA* - Ignazio La China, Paola Dal Toso

Suggestioni, proposte, indicazioni che aprono orizzonti sereni e riempiono lo zaino di chi, scout e non, si mette sulla strada dell'incontro con Gesù. Dai Padri antichi agli autori moderni, riflessioni, preghiere, esperienze, poesie, racconti e frasi raccolte presso le più diverse sorgenti del pensiero.



## Libri scout

Molte persone affermano che lo scoutismo non si fa con i libri. Forse hanno ragione, nella misura in cui non si può leggere lo scoutismo, perché va vissuto... ma di fatto è con i libri che si è sempre trasmesso, a partire da quel lontano 1907 quando fu pubblicato "Scoutismo per Ragazzi". Lo scoutismo è nato proprio così: le idee di B.P. raccolte da centinaia di ragazzi nel mondo, sono circolate grazie ai libri.

E poi, quasi come se lo stile scout si riuscisse a spalmare sulle parole, tutti i libri scout scritti fino ad oggi hanno mantenuto la medesima atmosfera di "chiacchierata" informale che si respira nelle attività scout e che è sempre stata la caratteristica del modo di comunicare di B.P.

Ci si stanca poco a leggere un libro scout, si potrebbe dire che sono "leggeri", brevi, eppure quando chiudi le loro pagine ti rimangono un sacco di idee e sfide in testa: non sono libri da intrattenimento e, forse, in questo senso si potrebbero definire "pesanti", o meglio, autentici, profondi.

Gli spezzoni riportati in questa pagina si riferiscono tutti a libri scout abbastanza reperibili nelle rivendite. Se per caso poi vi imbatteste in un polveroso armadietto del vostro gruppo, o della vostra zona, non fate finta di non essere curiosi: sotto la polvere e il materiale ammuffito ci troverete sicuramente qualche libro...

Tommaso Dradi - CO.CA. Parma 5



# Scout

pagina a cura di Tommaso Dradi

"Il Campo scout è evasione dalle funzioni, dalle sovrastrutture false di un mondo artificiale, per ritrovare, nella solitudine della notte, o nei silenzi delle distese di neve, tutto noi stessi, nella nudità dello spirito, nella sincerità più cruda che ci disvela per quello che siamo.

E' evasione anche dagli uomini: dai loro egoismi, dalle loro meschinità, dalla loro grettezza. Per questo il ritrovamento con gli uomini dopo un campo di solitudine, è esperienza nuova.

Al primo paese: da un'osteria esce un ubriaco, avanza dondolandosi, pronuncia parole sconnesse, un gruppo di ragazzi lo segue sghignazzando.

La via principale: dei giovanotti eleganti ci vengono incontro. Qualcuno sorride di compassione alle nostre scalinate divise: uno sussurra: "Fascisti!", un altro, più eroico, ha sputato nella nostra direzione.

Abbiamo ritrovato gli uomini: per quello che sono: l'uomo comune: non quello sperato: non il genio, ma l'uomo di ogni giorno e di ogni strada. L'uomo con la sua carne e le sue cose: dai piccoli calcoli borghesi, dai più piccoli sogni dello star bene.

Allora abbiamo ripensato alla sperduta valle tra il verde, e l'abbiamo rimpianta: forse siamo stati tentati alla separazione dagli altri per essere soli, superbamente divisi dal mondo.

Eppure l'uomo ci rimane davanti: con il suo spirito e il suo corpo, il suo orgoglio e le sue cadute: e lo fisso nel volto e lo scandaglio nel cuore. Rimane mistero a se stesso nel suo anelito alla verità, alla bellezza, all'amore.

Per questo bisogna credere negli uomini, sperando contro ogni speranza nella loro elevazione, nella loro santità, nella loro bontà.

Il Campo scout come evasione dagli uomini per un ritrovamento personale non può essere sottrazione alla comunità sociale, se non in funzione di un ritorno più pieno e coerente agli uomini stessi. La solitudine è mezzo, non termine."

Da "AL RITMO DEI PASSI" - Don Andrea Ghetti

(a cura di G.Basadonna - una raccolta di scritti di una delle persone migliori che lo scautismo italiano abbia conosciuto, un A.E. che ha continuato a fare scautismo con le Aquile Randagie anche in piena clandestinità, durante il fascismo. In pieno spirito di Route, Andrea Ghetti parla senza mezzi termini di ciò che costituisce l'essenza del roverismo, della forza della spiritualità cristiana e del significato che possono avere le nostre azioni di servizio per la vita nella società attuale)

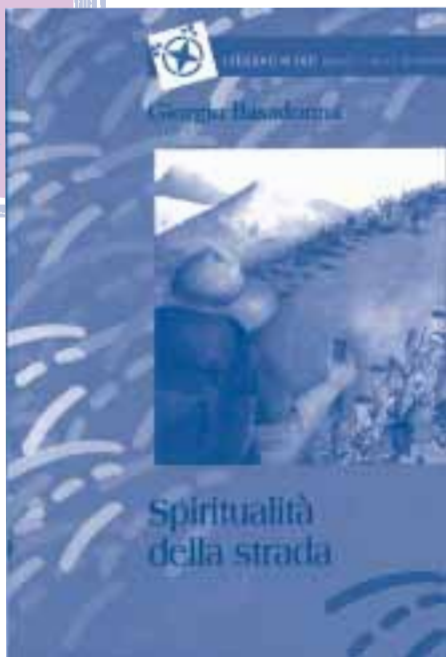
"La strada congiunge e divide, segna le distanze e le annulla, è comunione e separazione.

A guardare una carta geografica, la strada è come un tessuto di vene e arterie che portano il sangue e rendono vivi gli agglomerati dove abitano gli uomini.

La strada è comunicazione."

da "LA SPIRITUALITÀ DELLA STRADA" di G.Basadonna

(si potrebbe definire un cult del roverismo italiano: scritto vent'anni fa, questo libro conserva con bellissime immagini poetiche, il senso della vita in Clan e l'essenza del fare strada nella propria vita, a fianco del prossimo)



"Tanto il manovale che il monaco potrebbero recitare la medesima preghiera: "Fate, o mio Dio, che io corrisponda alla mia vocazione". L'uno deve sforzarsi di essere un buon monaco, e l'altro un buon manovale. I loro destini non sono affatto differenti. Ciascuno, mettendo in opera le sue capacità e i suoi doni perfeziona se stesso, e in tal modo lavora per la gloria di Dio."

"Un atto, una volta compiuto, non si può più ritirare. Le sue orbite si allargano verso lontananze inaccessibili. Noi creiamo in modo definitivo, e questo prolungarsi nell'eternità delle nostre più piccole azioni costituisce la nostra grandezza di uomini."

Da STELLA IN ALTO MARE - Guy de Larigaudie

(titolo originale: Etoile au grand large - è una sorta di diario di viaggio di un leggendario Rover francese, morto in guerra nel 1940, che durante la sua vita lasciò grandi testimonianze di sé e delle sue imprese, ad es. la Parigi-Saigon del 1937 in auto)



"Mancanza di allegria significa mancanza di salute. Ridete più che potete perché questo vi farà bene: quindi ogni volta che avete occasione di farvi una buona risata, fatevela. E quando vi è possibile, fate ridere anche gli altri, per questo fa loro bene. Se siete turbati o nei guai, cercate almeno di sorridere: se ve ne ricordate e vi sforzate di farlo, vi accorgete che davvero è tutta un'altra cosa.

Se leggete le avventure dei grandi esploratori, come per esempio il capitano John Smith, detto "il cercatore di sentieri", o altri, vedrete che essi erano tutti degli allegri compagni."

Da "SCAUTISMO PER RAGAZZI" - Robert Baden-Powell

(titolo originale: Scouting for Boys - questa è la "bibbia" degli scout, porta con sé il seme del nostro movimento, insieme a un sacco di utili consigli di "scouting").

## Carnet Sempre la stessa pappa

Una sera mi trovavo a casa di un mio amico che è molto impegnato come scout. Fa il capo ormai da molti anni e dai suoi racconti mi sembra di aver capito che ha seguito ragazzi di un po' tutte le età. Ora è con quelli più grandi (clan?), e proprio quella sera stava finendo l'ennesimo libretto (carnet?) per il giro (route, mi ha corretto ancora una volta, il mio amico) di Pasqua. Dato che mi piace leggere, entrai in camera sua per dare un'occhiata a quella che immaginavo una fornita ed aggiornata biblioteca. Sulla scrivania aveva sparsi libri, fotocopie, fogli incollati, tutto in perfetto disordine. Incuriosito, mi misi a scartabellare. Trovai due edizioni (due?) de "Il Piccolo Principe", delle pagine fotocopiate de "Il Profeta" e un libro con delle frasi di Gandhi. C'erano anche dei libretti vecchi: Campo estivo 1992, Route 1996. Pensai che gli servissero per controllare di non mettere brani già usati. Poco dopo però vidi il mio amico sfogliare uno dei vecchi libretti e ritagliare tutto soddisfatto un pezzo per poi inserirlo su una pagina nuova. Ingenuamente gli chiesi:

- Qual è l'argomento del gi... della route?

- Non sono ancora sicuro: però vorrei fare qualcosa di introspettivo... Aspetto di trovare la lettura giusta per deciderlo.

Continuai a curiosare.

Trovai sugli scaffali l'opera omnia di De Mello, un Martin Luther King d'annata e un Richard Bach in economica.

Volevo essergli di aiuto.

Azzardai: - Visto che è Pasqua vuoi che ti cerchi qualcosa sulla Bibbia?

Due occhi miopi mi fissarono benevoli.

- Ma, sai, i ragazzi sono stufo delle solite parabole, per cui quest'anno preferirei evitare.

Meccanicamente cercai la Bibbia ma trovai solo, incastrato tra "I pensieri" di Madre Teresa e "Tutti i testi di Bob Dylan", un piccolo libretto verde con scritto a lettere d'oro scolorite: Il Vangelo di Marco.

Un po' deluso passai allo scaffale dei fumetti.

Morci e Guizzi

CAMMINIAMO  
insieme

19

# Angolo del lettore

## RACCONTO

### I libri delle vacanze

**Il dilemma della scelta in libreria:** "... dagli scaffali migliaia di volumi mi guardano imploranti come i cani di un canile che bramano di essere adottati..."

E' un pomeriggio caldissimo di luglio. Le vacanze sono alle porte, non so bene dove andare ma so che come ogni anno mi riempirò il borsone di libri. Sto vagando per il centro verso il mio obiettivo. L'asfalto frigge al sole ed io ho già sudato il the freddo appena bevuto. Per tutto l'anno avevo immaginato di voler leggere questo o quell'altro libro, ma si sa, il tempo è scarso e alla fine sono riuscito a leggere proprio poco. Ecco la libreria, prendo fiato, mi concentro ed entro. Appena dentro... il vuoto mentale; non ricordo (o non voglio ricordare) il programma dei libri che mi ero proposto di leggere. Vago completamente smarrito in mezzo alla gente che pare pienamente a proprio agio ma che forse condivide il mio sconcerto. L'aria condizionata è come una doccia fredda; la musica classica mi ipnotizza.

Dagli scaffali migliaia di volumi mi guardano imploranti come i cani di un canile che bramano di essere adottati. Non riuscirò mai a fare una scelta. Comprare un libro non è una cosa che si può fare così, con superficialità. La lettura non si esaurisce nel tempo di un film, ma rappresenta un incontro profondo che richiede quotidianità, attenzione e tempo. Il libro sarà il mio compagno di strada per un pezzo della mia vita. Ogni libro letto mi trasforma, mi riempie di sensazioni: alcune saranno persistenti e troveranno un posto stabile dentro di me, per essere pronte ad essere rievocate, mentre altre più vacue, nasceranno e moriranno nello spazio di poche pagine. Questa è una delle magie della lettura. Accidenti! Divento di colpo consapevole che la scelta del libro rappresenta il primo passo di un'azione su me stesso. Angoscia e sgomento!

Quante cose vorrei avere letto e quante altre dovrei leggere: devo darmi una regola rigorosa ed efficace. Penso subito che la migliore sia di andare alla deriva nella libreria assolutamente senza un criterio e lasciandomi guidare dalle sensazioni e dai sentimenti. A volte mi è capitato di comprare un libro solo perché mi piaceva il nome dell'autore, o perché sono stato rapito da un periodo letto a caso o perché mi piaceva la sua collocazione un po' fuori mano.

Comincio a guardare le copertine, le forme. Ci sono delle forme entusiasmanti e stupendamente incompatibili con la mia libreria strapiena. Sono affascinato dalla carta. Ce ne sono alcuni tipi che verrebbe voglia di mangiare ed altri plastificati che mi danno l'orticaria. Dopo un esame visivo, come un pranoterapeuta stendo le mani e mi lascio attraversare da flussi energetici. Poi mi armo di coraggio sfioro un libro e lo sollevo. Per non violarne l'intimità giro le pagine quasi accarezzandole. Il libro non ama essere strapazzato, non ammette di essere guardato con fretta e superficialità.

Mi accingo ad una lettura casuale ma intensa con il timore e la trepidazione di chi sta penetrando in un mondo misterioso. Procedo con la stessa sacralità saltando da un genere all'altro. Ho sempre pensato che i libri delle vacanze devono essere di vario tipo e di livelli diversi in modo da potere scegliere quale libro leggere (sempre uno alla volta) compatibilmente con gli stati d'animo. Dovranno esserci testi avventurosi e ricchi di eventi, ci saranno i grandi drammi, le atmosfere da sogno, i concetti complicatissimi, quelli carichi di significato, quelli divertenti, quelli...

Ho finito la perlustrazione. Sono provatissimo ed esausto. Nel giro di un'ora scarsa mi sono immedesimato in tutti gli stati d'animo probabili di queste vacanze!

Cerco conforto nell'angolo dei gadget e scambio occhiate di intesa con un Einstein assonnato che mi guarda da una cartolina in bianco e nero.

Mi armo di coraggio, indosso un virtuale paraocchi e senza più esitare mi dirigo attraverso il percorso più breve verso alcuni scaffali. Afferro con decisione i libri che mi hanno scelto come lettore, pago ed esco quasi correndo. E' un pomeriggio caldissimo di luglio, meno male che centinaia di bar sono pronti a propinarmi litri e litri di the freddo.

Sergio Bottiglioni



### Decalogo del lettore I DIRITTI IMPRESCINDIBILI DEL LETTORE

- 1) Il diritto di non leggere
- 2) Il diritto di saltare pagine
- 3) Il diritto di non finire un libro
- 4) Il diritto di rileggere
- 5) Il diritto di leggere qualsiasi cosa
- 6) il diritto al bovarismo (malattia testualmente contagiosa)
- 7) Il diritto di leggere ovunque
- 8) Il diritto di spizzicare
- 9) Il diritto di leggere a voce alta
- 10) Il diritto di tacere

Daniel Pennac, in "Come un Romanzo" da pagina 119 a pagina 139 ve li spiega tutti. Curiosi?

"GIUSTO DUE PAGINE PRIMA DI DORMIRE"

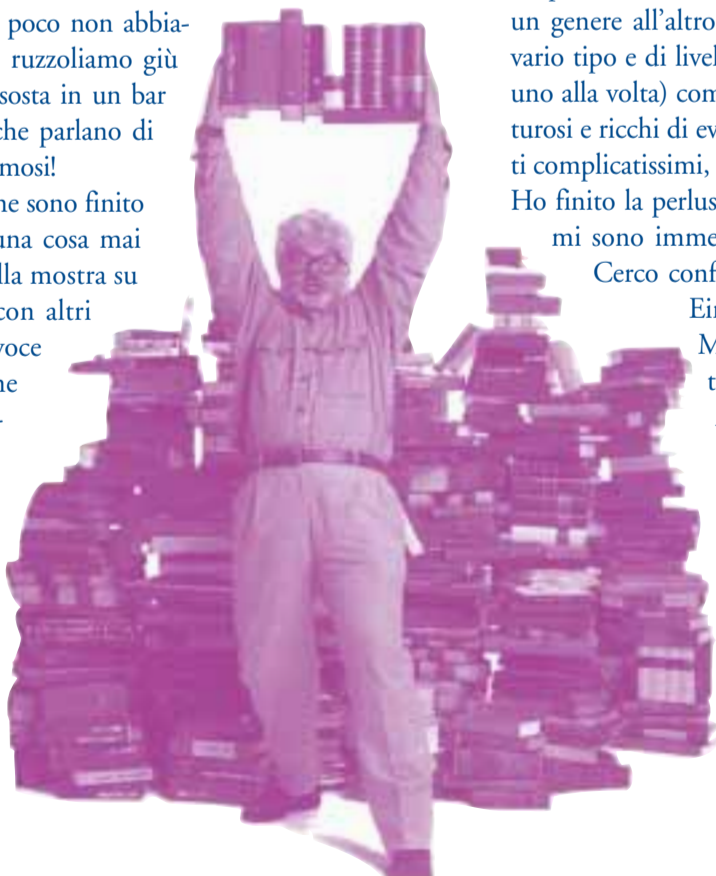


### Fatele!!

**In tutti i modi, in tutte le posizioni, l'importante è che lo facciate: leggete!**

Libro: "Ciao a tutti! Ieri è stato un giorno così particolare che lo devo raccontare ai lettori, gli unici che possano udirmi. Ieri mi ha svegliato la luce del sole ed ero davvero infastidito dalla polvere che si accumulava su di me, morivo dal desiderio di uscire allo scoperto. Improvvisamente qualcuno mi prende tra le mani, ma non sono riuscito a vedere chi fosse, era così fiero di avermi trovato che mi ha accarezzato a lungo. Mi ha fatto muovere tutti i muscoli, prima in fretta, poi uno alla volta, dolcemente. Sembravo proprio il tipo fatto per lui. Questa persona si è seduta e per me non esiste una posizione migliore; ma da lì è iniziato il mal di mare, non solo per lui anche per me! Si è sdraiato sul letto, poi si è rivoltato, sul fianco, a pancia in sotto, in ginocchio, a testa in giù, sulla schiena, sul lato destro e sul sinistro. Dopo mezz'ora di tribolazioni e d'esercizi forzati mi ha lasciato accantonato in un angolo in una posizione tipo yoga. Infine è tornato e mi ha messo nel suo zaino, ho preso un bel respiro in uno splendido parco dove regnava pace e tranquillità. Improvvisamente dopo un'ora mi ha sbalzato nel traffico cittadino, era così interessato a me che continuava a guardarmi mentre camminava, per poco non abbiamo uno scontro frontale con le scale e non ci ruzzoliamo giù dalle scale della metropolitana! Evviva facciamo sosta in un bar dove in mezzo alla confusione riesco a sentire che parlano di me! Sì, parlano di me alla radio! Wow! Saranno famosi! Non faccio in tempo ad andare al settimo cielo che sono finito all'ottavo: siamo in una biblioteca! Lì, accade una cosa mai sperimentata prima, non solo mi mettono in bella mostra su di un leggio, mi analizzano, mi confrontano con altri illustri colleghi, mi fanno prender vita con la voce di un attore: insomma non era mai capitato che potessero leggermi insieme, ad un corso di lettura!"

Cristina Di Fino, Rondine Autonoma



CAMMINIAMO  
insieme

# Attività

Pagina a cura di Mattia Cecchini



## I conigli non leggono più

“Leggete e moltiplicatevi”: in quanto lettori, mica conigli. E' l'appello che lancia una Hacker interrompendo i programmi Disney Channel. Jeans stracciati, alla guida di un camion lancia il suo quasi inutile sos. E perché vano? Perché, ad esempio, tanto per guardare a casa nostra, in Italia si legge poco. Le fiere del libro, per adulti, ragazzi, nonni, cani, minatori, ecc..., fanno sempre pienoni, ma c'è anche l'altra faccia della medaglia.

In Italia nascono moltissime case editrici e, ogni anno, vengono messi in circolazione oltre 50 mila titoli, tra novità, nuove edizioni e ristampe. Eppure, secondo un'inchiesta DOXA-SOLE24ORE del '95, il 51,9% degli intervistati non ha letto nemmeno un libro negli ultimi tre mesi; secondo una ricerca MULTISCOPO, il numero è ancora più alto (61,5%). C'è da scommettere che dati più recenti siano solo leggermente più positivi. “Nell'Italia del sud si legge poco, molto poco, anche in Campania, una regione con una storia editoriale ricchissima, dove l'assorbimento librario è solo del 4% rispetto al territorio nazionale”, dice il responsabile di una libreria di Salerno. Why? Si accettano prenotazioni col pulsante per avere vostre risposte. Intanto si può azzardare che mancano strutture e servizi pubblici per favorire la fruizione di libri. Ma le biblioteche non erano uno dei luoghi preferiti da chi non studia a casa?... E come si fa districarsi in un sistema che sforna 50 mila libri all'anno? Altre ricerche dicono che se si legge poco è per la minore disponibilità di tempo libero o per il suo diverso uso, ma anche per mancanza delle condizioni basilari per leggere (serenità, concentrazione, silenzio) mentre occhi e orecchie sono bombardati dai tg, dall'industria dello spettacolo... All'università i libri non appaiono così importanti: si va a lezione che te li leggono i prof che li hanno scritti, così si fa prima con gli appunti; oppure li si può sempre fotocopiare che tanto costa meno... In libreria non sai da che parte guardare e 'sti simpatici che le gestiscono mettono i libri di taglio, neanche la copertina puoi guardare. Così alla fine, compri una penna, un quadernino, ecc... Tanto si può sempre tornare.

## Dai libri, un lavoro?

L'unico settore, nell'ambito dell'editoria tradizionale, dove forse l'occupazione non cala, anzi cresce è l'area che attiene alla distribuzione, al marketing e alle reti di vendita del libro. Qui le case editrici stanno investendo molto, sia perché c'è assoluto bisogno di vendere e di arrivare a vendere là dove non si era arrivati, attraverso una maggiore diversificazione commerciale, sia perché c'è sempre più bisogno di vendere in modo nuovo. Crea nuovi posti di lavoro anche l'editoria elettronica e multimediale. Per il resto, invece, l'editoria non genera molta occupazione, soprattutto perché tende a ridursi il numero dei posti fissi a vantaggio delle forme flessibili: lavoro a tempo, part time, lavoro di sera, solo per alcuni giorni... A subire i “tagli” più duri è il lavoro intellettuale, in modo particolare, la fase redazionale. Cresce, invece, il fai-da-te: società di editing (elaborazione redazionale del testo originale), di packaging (realizzazione di un progetto editoriale dalla fase creativa al prodotto finito e insieme tecnica di confezionare libro e riviste). In totale, oggi, i soggetti che svolgono a vario titolo attività di produzione libraria sono 3.776; nel '94 erano 2.754: più di mille editori in 6 anni. Nel '99 ne sono nati 383. In Italia l'editoria è costituita da 4 grandi gruppi che controllano o hanno partecipazioni in società editoriali; 10-15 gruppi di minori dimensioni o singole importanti case editrici; 40-45 editori medio-grandi.



Cosa disse il califfo Amr Ibn Al-as nel 642 d.C., quando diede alle fiamme i pochi resti della favolosa Biblioteca di Alessandria, per giustificare la distruzione di opere che non potremo mai più recuperare? “Se i libri contengono quello che dice il Corano, allora sono dei doppioni e non servono; se invece non contengono ciò che dice il Corano, o dicono il contrario, allora sono dei falsi e non servono”. Lo stesso ragionamento - ammesso che di ragionamento si tratti - è stato applicato più volte nel corso della storia (anche da taluni cristiani,...)



## Una biblioteca "do ut des"

Unica regola: se prendi un libro ne devi lasciare un altro al suo posto. Poi puoi anche non farti rivedere mai più e tenerti per sempre quel testo, è tuo. Hai scambiato “L'evoluzione del muschio lichinico nel Sahara, vol 4” con i “Promessi sposi”? Forse di recente hai bruciato un neurone di troppo, ma lo puoi fare. Perché è così che funziona questa biblioteca o libreria che dir si voglia. Basta file alle casse, testi da restituire entro 48 ore pena l'invio dei carabinieri a casa... Siete un Clan come si deve? E allora trovare una scaffalatura e provateci. Ho visto un bar a Creta, gestito da tre ragazze inglesi: la gente entrava, prendeva il caffè, sceglieva un libro e ne lasciava un altro. Poi magari lo riportava anche, ma che importa? Il bello stava proprio nel fascino di quella libertà. Ho visto davvero rompere degli schemi, tra cui quello di liberarsi di un libro, un compagno di viaggio, che di solito, una volta letto ammuffisce da qualche parte in casa nostra, per condividerlo con altri, per metterlo in gioco e averne subito un altro. Quel bar aveva una marcia in più, era un punto di riferimento. Azzardo che, se non fosse legato a una attività commerciale, sarebbe quasi una forma di servizio.

## UN'IDEA DI AUTOFINANZIAMENTO? FUMETTI, FUMETTI & FUMETTI

Quelli che non leggiamo più, abbandonati in soffitta... Si può sempre fare il classico mercatino, magari con l'aggiunta di qualche libro (occhi ad autorizzazioni e permessi!). Se si sfrutta una festa di bambini, una bella giornata al parco... beh, \$\$\$\$\$\$\$\$\$\$!

CAMMINIAMO  
insieme

11

# AGISCI

## LETTURE

a cura di Giovanni Mistraretti



### LIBRI IN ATTIVITÀ COSA COME QUANDO DOVE CERCARE? E PERCHÉ?

La meditazione all'inizio della riunione, lo spunto per iniziare una discussione, per lanciare un Capitolo, idee per una veglia o per uno spettacolo... i libri sono fonte preziosissima a cui poter attingere!

Il problema dei libri è che sono tanti e un po' lunghi da leggere: bisogna conoscere bene il testo, la storia, per poi sapere estrapolare una piccola perla da offrire come spunto! Quando si legge qualcosa ad alta voce davanti a un uditorio, bisogna tenere conto che l'attenzione di chi ci ascolta è buona per 10/15, massimo 20 righe... poi cala drasticamente, a meno di non inserire pause, canzoni, gesti o altre cose che "distolgono" l'attenzione, per poi ravvivarla sul testo.

La regola base, comunque, è di utilizzare frammenti brevi e molto significativi, che colpiscono l'immaginazione, che fanno cogliere un significato, anche in maniera poetica, che fanno nascere emozioni.

Un'altra idea: un libro in route per leggerlo insieme (solo le parti più belle e significative) può essere ciò che "lega" tutta la route, il filo conduttore che ci guida per tutta la settimana e che "lancia".



punto di Archimede a partire dal quale posso da parte mia sollevare il mondo è la trasformazione di me stesso. I nostri saggi dicono: cerca la pace nel tuo luogo. Quando l'uomo ha trovato la pace in se stesso, può mettersi a cercarla nel mondo intero."

**"Amare - Il diario di Daniele"** di Michel Quoist

"Forse che amore è sinonimo di sentimento? No, la sensibilità è ben altra

cosa. Non è indispensabile l'amore degli altri, in caso contrario non potremmo mai amare i nostri nemici come ci ha richiesto il Signore. Dio ha voluto la sensibilità per aiutarci ad amare, ad uscire da noi stessi. Nel matrimonio, ad esempio, la sensibilità occupa un posto importante, ma la radice essenziale dell'amore è nella volontà: volere il bene dell'altro."

**"Se questo è un uomo"** di Primo Levi

"Voi che vivete sicuri nelle vostre tiepide case, voi che trovate tornando a sera il cibo caldo e visi amici: considerate se questo è un uomo, che lavora nel fango, che non conosce pace, che lotta per mezzo pane, che muore per un sì o per un no. Considerate se questa è una donna, senza capelli e senza nome, senza più forza di ricordare, vuoti gli occhi e freddo il grembo come una rana d'inverno.

Meditate che questo è stato: vi comando queste parole. Scolpitele nel vostro cuore stando in casa, andando per via, coricandovi, alzandovi; ripetetele ai vostri figli..."

**"Deserto, terra di libertà"** di Michel Menu

"Concentrarsi, prendere una decisione e mantenerla, concepire un programma e arrivare a realizzarlo stanno diventando prodezze ormai irraggiungibili. Il mondo pullula di rivoluzionari utopici, di contestatori smargiassi e superficiali. Gli individui affetti da questa instabilità non si sentono a loro agio in nessun posto. Gli esseri che frequentano, interessano loro non tanto come persone da conoscere e amare, ma in quanto elementi di una sequenza frenetica di cui si nutrono senza essere mai sazi."

**"Il più grande venditore del mondo"** di Og Mandino

"Saluterò questo giorno con l'amore nel cuore. E in che modo parlerò? Loderò i miei nemici, ed essi mi diventeranno amici. Incoraggerò gli amici, ed essi mi diventeranno fratelli. Mi ingegnerò sempre a trovare ragioni per approvare; non andò mai alla ricerca di pretesti per fare pettegolezzi. Quando sarò tentato di muovere una critica mi morderò la lingua; quando avrò motivo di fare una lode, la griderò al mondo. Non è così che parlano gli uccelli, il vento, il mare e tutta la natura? Non saprò io parlare con la stessa musica ai suoi figli?"



Permettetemi ora di farvi qualche esempio di parti di libro che abbiamo utilizzato nei momenti più disparati, e che possono essere utili in veglie, spettacoli, route, lanci di capitoli, riflessioni personali...

**"Papalagi"** di Tuivavii di Tiavea

"Il papalagi (= l'uomo bianco, nel dialetto polinesiano) ama il metallo rotondo e la carta pesante, ama introdurre nella sua pancia molto liquido ricavato da frutta uccisa, e carne di maiale, bue e altri orribili animali, ma più di tutti ama quel che non si lascia afferrare e che tuttavia esiste: il tempo. Fa tanta scena e discorsi ridicoli, e anche se non ce ne potrà mai essere di più di quanto non ce ne sia fra l'alba e il tramonto, per lui non è mai abbastanza. Il papalagi è sempre scontento del tempo che ha a disposizione, e accusa il Grande Spirito di non avergliene dato di più."

**"Il gran sole di Hiroshima"** di Carl Bruckner

"In un milionesimo di secondo, un nuovo sole si accese nel cielo, in un bagliore bianco, abbagliante.

Fu cento volte più incandescente del sole nel firmamento. E in questa palla di fuoco irradiò milioni di gradi di calore contro la città di Hiroshima. In questo secondo, 86.000 persone arsero vive. In questo secondo, 72.000 persone subirono gravi ferite. In questo secondo, 6820 case furono sbriciolate e scagliate in aria dal risucchio di un vuoto d'aria, per chilometri di altezza nel cielo, sotto forma di una colossale nube di polvere. In questo secondo crollarono 3750 edifici, le cui macerie s'incendiarono. In questo solo secondo, raggi mortali di neutroni e raggi gamma, bombardarono il luogo dell'esplosione per un raggio di un chilometro e mezzo.

In questo secondo, l'uomo, che Dio aveva creato a propria immagine e somiglianza, aveva compiuto, con l'aiuto della scienza, il primo tentativo per annientare se stesso.

Il tentativo era riuscito."

**"Il cammino dell'uomo"** di Martin Buber

"Cominciare da se stessi: ecco l'unica cosa che conta. In questo preciso istante non mi devo occupare di altro al mondo che non sia questo inizio. Il



# SPIRITO

## UN SALUTO A VITTORIO

### UNA GRANDE AQUILA RANDAGIA E' VOLATA IN CIELO

E' terribilmente bello e terribilmente triste scrivere oggi di Vittorio Ghetti. Triste perché Vittorio ci ha da poco lasciati e quando un amico della sua grandezza non c'è più, lo spazio che lascia può essere riempito solo da un grande dolore.

Bello perché guardando la lunga vita di Vittorio sembra di poter contemplare il lavoro di un artista e verrebbe voglia di stringergli la mano per dire: "bravo!".

Spero di riuscire ad evitare, nello scrivere queste righe, i toni elogiati ed encomiastici. Vittorio di certo non li gradirebbe e coglierebbe al balzo l'occasione per fare un po' di divertita ironia sul maldestro oratore. Effettivamente Vittorio era capace di vedere sempre il lato divertente delle cose e parlando con lui di problemi anche molto seri non si era mai sicuri che sotto sotto non ti stesse prendendo bonariamente un po' in giro o che se ne uscisse, magari, con una delle sue battute fulminanti (che alla fine aprivano nuove prospettive e davano il senso di un diverso, più lungimirante, punto di vista).

La vita di Vittorio è stata una grande avventura. Quando lo scoutismo venne vietato dal fascismo (secondo Mussolini per la gioventù italiana erano più che sufficienti i balilla) si prese il gusto di continuare a fare in modo clandestino attività scout: nacque così l'avventura e la leggenda delle Aquile Randagie, ragazzi che non avevano timore di farsi beffe dei fascisti, organizzando sotto il loro naso le più incredibili e audaci

imprese e che nel corso della guerra aiutarono molti perseguitati (principalmente Ebrei) a passare al sicuro in Svizzera passando attraverso la Val Codera. Se oggi tutti noi possiamo andare in giro col fazzolettone al collo lo dobbiamo anche al coraggio e all'impertinza delle aquile randagie. Ma certo le avventure per Vittorio non sono finite con le aquile randagie: molti di voi avranno letto sugli ultimi numeri di C.I. il racconto della Freccia Rossa scritta da Vittorio stesso. Il lungo viaggio su piccole motociclette verso Capo Nord per portare un messaggio di riconciliazione e speranza all'indomani di una guerra che aveva lacerato l'Europa. Da quell'esperienza nasce oggi la proposta del Clan della Freccia Rossa rivolto a tutti coloro che vogliono vivere la vita con il medesimo spirito di avventura, libertà e servizio e di cui leggerete presto su queste colonne. E poi l'avventura della rinascita dello scoutismo, prima l'ASCI, poi l'Agesci di cui fu responsabile a livello nazionale, i Campi Scuola, le riviste RS SERVIRE, Percorsi, i Seminari Educare con un Progetto, i Forum internazionali, la Fondazione Baden... mille iniziative, mille idee, mille intuizioni.

Pochi mesi fa gli chiesi di intervenire ad un incontro per i capi RS lombardi dedicato all'avventura. Vittorio, che sapeva di avere una malattia che non perdona, mi parlò allora della morte come di una straordinaria avventura: "Vedi di fronte all'ignoto che è la morte il cuore un poco trema, ci domandiamo cosa accadrà, cosa troveremo, cosa ci attende. Sono gli stessi sentimenti che proviamo prima di partire per l'avventura, un timore che non ci impedisce di desiderare di partire, di prepararci a quest'ultimo grande viaggio". Ora la grande aquila randagia ha spiccato il suo ultimo volo: Buona strada Vittorio! E voglia il Signore donare a tutti noi una vita così bella e intensamente vissuta.

Roberto Cociancich

## Veglia biblica: fare "Lectio Divina" insieme

**1) IL CONTESTO:** Per ascoltare la Parola di DIO è preferibile scegliere un luogo particolare: una chiesa significativa o la natura stessa ma deve essere silenzioso e bello, perché il bello apre il cuore. Al centro va messa la BIBBIA.

• **Commento:** abbiamo poco tempo per leggere: i ritmi delle nostre giornate, il fascino delle immagini ci hanno rubato il tempo per la lettura. Conviene dunque, leggere poco ma BENE! La BIBBIA ha un posto centrale nella tua crescita come uomo e come cristiano?

• **Da fare insieme:** Qualche giorno prima di fare questa veglia biblica, sarebbe conveniente dare alcune spiegazioni su:

- come trovare con facilità libri o citazioni nella Bibbia, per chi non lo sa ancora bene;
- come va letta la Parola di Dio: voce chiara, distinta, cercando di immedesimarsi nell'autore del libro sacro;
- come va ascoltata la Parola di Dio: cacciando ogni distrazione per fissare l'attenzione sulla Parola che scende nel cuore.

**2) "IL LIBRO SIGILLATO" (leggere Apocalisse 5, 1-5)**

• Dopo un canto scelto, la Parola è proclamata dal lettore e accolta durante un momento di silenzio.

• **Commento:** La BIBBIA non sarà mai come gli altri libri: è un anzitutto "Libro-Dono".

È il libro della Rivelazione di Dio agli uomini. Il prepotente e l'orgoglioso non ce la faranno mai ad aprire il Libro sigillato; invece chi cerca con umiltà, troverà l'intelligenza della Parola nella fede. Ogni "Lectio divina" comincia sempre con una preghiera allo Spirito Santo perché i nostri cuori si aprano alla sua Luce.

• **Da fare insieme:** Dopo un momento di silenzio, chi lo desidera può esprimere la propria esperienza della Bibbia: è poca, tanta, rada, difficile, bellissima?...

• **Preghiera:** La "Lectio divina" è una lettura fatta in due: io e lo Spirito, in modo da diventare preghiera per trasformare concretamente la mia vita nella vita di Cristo. Tutti ripetono insieme: "Il Consolatore, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, egli vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto" (Giovanni 14, 26).

**3) "SIMONE, MI VUOI BENE PIÙ DI COSTORO?"**

(leggere Giovanni 21, 1-19 e Marco 1, 55-59)

• Dopo un canto introduttivo, la Parola è proclamata e ascoltata con amore, per essere accolta nel silenzio.

• **Commento:** Ci sono almeno due condizioni senza le quali non si può fare "Lectio":

- **IL SILENZIO** esteriore e il silenzio interiore (lontano dalle nostre preoccupazioni). Per fare silenzio, Gesù sceglie la mattina all'alba.

- **IL TEMPO:** manca sempre il tempo. Il tempo per la sua Parola manca del tutto. Perché? perché non amiamo abbastanza. Chi ama, trova il tempo. Oggi, Gesù chiede: "Mi ami più delle tue attività per passare del tempo con me?"

• **Da fare insieme:** Cosa possiamo fare concretamente per ascoltare meglio e più regolarmente la Parola di Dio? Ecco una proposta: perché non farsi coraggio insieme e ritrovarsi una volta alla settimana in due o tre per ascoltare la Parola durante un'ora, come chi studia si ritrova per ripassare insieme gli esami?

• **Preghiera:**

*"O santa Vergine Maria, Insegnaci ad amare il silenzio.  
Insegnaci ad amare il silenzio dei campi  
dalle immense distese,  
il silenzio dei grandi boschi raccolti,  
il silenzio delle notti stellate e serene.  
Insegnaci ad amare il silenzio delle chiese,  
dove Gesù, instancabile, ci aspetta,  
dove, nell'intimità del suo amore,  
possiamo sentire la sua voce discreta e affettuosa,  
fortificare le nostre anime e riprendere coraggio.  
Santa Vergine Maria, insegnaci ad amare il silenzio  
come tu l'hai amato,  
ad osservarlo come tu l'hai osservato.  
Insegnaci l'arte di tacere  
e l'arte di parlare;  
a noi soprattutto, che, con le nostre parole dobbiamo  
risvegliare negli animi slanci entusiastici e  
decisioni energiche.  
Colma la nostra vita di silenzio,  
O Nostra Signora,  
e colma i nostri silenzi d'amore per te,  
per il nostro prossimo e per il Signore".*

**4) "NON CI ARDEVA FORSE IL CUORE NEL PETTO**

**MENTRE CI SPIEGAVA LE SCRITTURE?"** (leggere Luca 24, 13-35)

• La quarta parte va introdotta come al solito, con canto e momento di silenzio.

• **Commento:**

- Non si può fare "Lectio" leggendo alcuni brani biblici a caso. Bisogna scegliere un libro sacro del Nuovo e Antico Testamento e LEGGERLO TUTTO, a piccole tappe, come fanno i pellegrini che camminano fino alla loro meta.

- La lettura biblica è come un pellegrinaggio, dalle volte è faticosa: non si capisce. non importa, bisogna perseverare e tenere duro. La lettura va fatta con il cuore: si tratta di stare in compagnia di un Amico che ti parla e che ti vuol un sacco di bene; allora... il tuo "cuore arderà nel tuo petto mentre converserà con te lungo il cammino"

• **Preghiera finale:** leggere insieme (o cantare...) Isaia 55, 10-11: "Come la pioggia e la neve scendono giù dal cielo e non vi ritornano senza aver irrigato la terra... così sarà dalla Parola uscita dalla mia bocca, non ritornerà a me senza effetto..."

Padre Stefano dell'Abbazia di sant'Antimo



Lectio



Actio



Collatio

# REGYONIAMO insieme



## BOTTEGA E.P.O.

Anche quest'anno la pattuglia E.P.C. della regione Liguria ha effettuato la propria bottega rivolta ai ragazzi del noviziato e clan interessati al settore. Prima di raccontarvi cosa abbiamo fatto apriamo una "piccola" parentesi. L'obiettivo che in regione stiamo cercando di raggiungere è quello di far sì che i nostri ragazzi, e i capi, riescano ad essere pronti nelle emergenze, questo significa che devono essere al corrente di tutte quelle tecniche utili in caso di calamità, a partire dalle nozioni di primo soccorso fino ad arrivare alla conoscenza del montaggio di una tenda ministeriale ( quelle che si vedono in televisione in occasione di terremoti e simili) ma anche -e soprattutto- noi vorremmo che i capi e ragazzi fossero in grado per prima cosa di prevenire i guai, o per meglio dire evitare di cacciarsi in situazioni complicate dalle quali si viene fuori comunque non in ottime condizioni.



Ultimamente c'è capitato di intervenire nei campi scuola per capi o presso alcuni clan che ci hanno invitati, per conoscere un po' meglio il settore E.P.C., in quelle occasioni abbiamo puntato fortemente il dito su due parole simili fra loro e assai importanti, PREVISIONE e PREVENZIONE.

Sono termini utilizzati dalla Protezione Civile, "quella vera",

insieme ad EMERGENZA e RICOSTRUZIONE: servono a chiarire i compiti del Dipartimento di Protezione Civile, e a chiarire il suo scopo. Come settore li abbiamo fatti nostri e non ci stanchiamo di ripeterli perché è forse più importante insegnare ai nostri ragazzi a prevedere un guaio e a prevenirlo piuttosto che poi intervenire in un'emergenza creata da noi stessi.

A parte tutta questa parentesi, in data 18-19/03/00 abbiamo svolto la bottega per R/S. Gli obiettivi che c'eravamo prefissati erano di sensibilizzare i partecipanti alla Protezione Civile, con particolare attenzione a previsione e prevenzione; dare nozioni di sicurezza negli ambiti frequentati; dare nozioni di primo soccorso; dare nozioni di gestione tendopoli; e in particolare dare indicazione ai ragazzi di quali sono i compiti solitamente affidati all'AGESCI in occasione di emergenze.

Le attività pratiche per raggiungere tali obiettivi che hanno visto i ragazzi come protagonisti sono state: montaggio di una tenda ministeriale messa a disposizione dalla CRI; la costruzione di una tendopoli (plastico); l'incontro con un dirigente dei vigili del fuoco di Genova; l'incontro con un capo scout guida alpina che ha mostrato e fatto mettere in pratica le tecniche del primo soccorso; e per concludere una piccola esercitazione sull'uso degli estintori.

Il tutto è stato molto apprezzato dai ragazzi che hanno vissuto i due giorni con entusiasmo e voglia di apprendere, l'appuntamento ora è per il prossimo anno, per il quale ci stiamo organizzando già da ora...

*Il settore E.P.C. Liguria*

## R.D.O. 28 APRILE-3 MAGGIO 2000

Anche quest'anno sono riusciti ad organizzarsi! 17 tra rover e scolte, 6 capi più 4 cambusieri, hanno affrontato chiacchierate e lunghe ore di cammino in quei di Cairo Montenotte e dintorni. L'atmosfera è sempre stata serena e divertente. L'ambientazione: Scozia "cuori impavidi". Il ricordino finale: una bottiglietta

di whisky per tirare su il morale anche nelle situazioni più deprimenti!

Ma per andare con calma...ormai lo staff è più che collaudato anche se ogni route è più che diversa e imprevedibile sia per le diverse risposte dei ragazzi sia per i diversi incontri che si possono fare.

La route ha il principale scopo di aiutare i rover e le scolte a verificare il proprio punto della strada in vista della scelta di partenza. Si è cercato di parlare di servizio facendo conoscere realtà locali, si è cercato di alimentare il confronto per aiutare a conoscere gli altri e a conoscere meglio se stessi. La strada, anche se faticosa, aiuta sempre a pensare, ad incontrare, a vivere più serenamente la quotidianità. Il gioco, primo grande educatore, in questa route è stato vissuto molto bene forse perché tutti avevamo una gran voglia di giocare insieme e divertirsi.

Come hanno detto i ragazzi in verifica "pensavamo fosse un campo noioso e invece è stato interessante e ci siamo anche divertiti"...e questa è stata una grande soddisfazione e un bel ringraziamento. Ragazzi non perdetevi questa occasione!

*Ciao Lorenzo Anna Paolo Marco Alessia Germano*

## BOTTEGA DI ESPRESSIONE "UN FILM IN 24 ORE"

Paolo è una di quelle persone a cui è difficile dire di no. Drinn, Drinn... Si pronto... Ciao Lorenzo sono Paolo... oh ciao... Senti a proposito della bottega hai qualche idea...? Bhe sì un'idea l'avrei però... non ti preoccupare ne parliamo... e poi mi manca uno staff... Nessun problema ho già coinvolto Martina e Fiorenzo... ah... bè allora: - Non so se ce la faccio - si può fare - ci penso...

La scommessa era davvero ardua: un film in 24 ore per di più con attori non professionisti! Il disegno di B.P. che dà un calcio alla scritta "imp" lasciando "possibile" deve aver fatto presa su un manipolo di novizi rover e scolte (10), capaci di raccogliere la sfida e di recarsi in quel di Cairo Montenotte (Sv) il 18-19/3/00. Cimentarsi in tutti i ruoli professionisti di cui un set ha bisogno è stato vissuto come un gioco. I ragazzi si alternavano provando a fare il fonico piuttosto che il cineoperatore, il regista o il tecnico luci e soprattutto si cimentavano davanti alla telecamera. Per guadagnare tempo e coinvolgere i ragazzi nel pensare alla bottega dovevano scrivere una trama da inviare allo staff. L'idea un po' folle che ci ha complicato ulteriormente la vita è stata quella di fondere insieme due storie: una di indiani e una di streghe e pirati... il risultato è ancora in fase di montaggio. Cogliamo l'occasione per dire ai partecipanti: non disperate! Presto sarete in tutte le sale d'Italia... Scherziamo, vi arriverà una copia come promesso.

Il risultato, film a parte, crediamo sia nel aver proposto una tecnica nuova, nell'aver dato uno strumento da utilizzare sia in servizio che in clan (perché non pensare ad una carta di clan o ad un Capitolo in cassetta VHS?) e certamente la gioia dell'incontro in un bivacco in stile R/S.

P.S. Per gli R/S Liguri: chiedete ai vostri capi clan che vi dicano quando, come, dove perché si fanno le botteghe.

*Lorenzo, Martina, Fiorenzo, e Alessandro*



# LA POSTA

Scrivete a CI!  
c/o AGESCI - via Rainaldi 2  
40139 Bologna  
Il sito web è:  
<http://www.agesci.org/stampa/ci/pagina17/>

## SALUTI

Per Padre Stefano, saluti da Mimma e dal noviziato di Rutigliano 1 (Ba)



## CHALLENGE DI ZONA

Ciao a tutti, sono Laura del Clan AQ 1/2 e vi scrivo per due motivi ben precisi connessi con il "Challenge" di zona al quale ho preso parte (che si è svolto 6-7 maggio 2000 nella zona di Avezzano). Prima di tutto un GRAZIE di cuore ai capi che hanno deciso di organizzare questa attività perché è stata un'esperienza fantastica, che mi è servita molto per ricaricarmi e ritrovare la gioia e l'entusiasmo giusti per essere una scout. Poi vorrei lanciare un appello al Clan 1 (il mio Clan di formazione). Purtroppo non ho nessun recapito dei ragazzi che stavano in squadra con me e mi piacerebbe molto rimanere in contatto con loro. Perciò, se vi ricordate di me e avete voglia di risentirci scrivete qui: Laura Tiboni, via Grotta di Navarra, 8 - Cignano, 67100 L'Aquila, oppure al mio indirizzo elettronico: [zeppetella@katamail.com](mailto:zeppetella@katamail.com)

*Un bacione a tutti Laura*

## QUESTIONE DI STILE

Caro CI, mi ha colpito molto il vostro articolo "Ridete pure" e, per questo, voglio dedicare questa lettera a coloro che guardano gli scouts, si mettono a ridere... spesso mi è capitato di camminare per le vie della mia città (e anche di altre) in perfetta uniforme e di notare gli sguardi inquisitori di alcuni o di sentire i ridicoli commenti o le risate a bocca piena di altri. Il nostro non è un travestimento, è uno STILE (se vogliamo) di vita.

*Luigi AG 7*

## GRAZIE

Ciao, mi chiamo Elisa, ed è la prima volta che scrivo, anche perché è solo da qualche mese che faccio parte del Clan Monteleone Vibo Valentia 1. Leggendo la posta del giornalino precedente, è suscitata in me, la voglia di scrivere un ringraziamento a tutti i capi del mio gruppo che mi hanno accolta a braccia aperte e in più, vorrei ringraziare e complimentarmi per la compattezza e l'amicizia reciproca che c'è tra gli scout che fanno parte del clan, che non mi hanno fatto sentire un'estranea e che mi hanno subito accolta.

*Elisa Basile, Clan Monteleone Vibo Valentia 1*

## ARRIVEDERCI A ROMA

Ciao carissimi fratelli e sorelle scout, chi vi scrive sono 2 sorelle gemelle del clan Kerigma Barrafranca 1; siete tutti pronti per la stupenda avventura che ci attende a Roma nel mese di Agosto? Noi non stiamo più nella pelle; il nostro clan è in fremito e non vediamo l'ora di partire! La nostra poi è una duplice gioia perché non solo vivremo questa fantastica esperienza, inoltre il nostro clan è il primo dei sette che hanno vinto il Capitolo Nazionale "Osare il Futuro" e che, la sera del 17 Agosto si esibiranno nell'attesissima "veglia dei Palchi".

Stiamo tutti lavorando sodo per far sì che il nostro progetto risulti il più coinvolgente, toccante e brillante possibile; ce la stiamo mettendo proprio tutta ma non vogliamo anticiparvi niente.

Con l'occasione ci complimentiamo con gli altri clan vincenti che sono: Caltanissetta1, Portici4, Rezzato, Messina14, Scandiano14, Alba9.

Saranno esperienze magiche quelle che vivremo tutti assieme, esperienze che rimarranno scolpite nel nostro cuore. Mi raccomando allora, ci vedremo tutti a Roma per questo grandissimo evento e ci ritroveremo a cantare tutti insieme mano nella mano, con il sorriso fra le labbra! Buona strada a tutti

*Valentina e Najade clan Kerigma*

## CORAGGIO!

Cara redazione, sono Luca uno scout del Torino 24 che ti scrive per la seconda volta, ieri ho letto in CI del 22 aprile 2000, sulla posta, una lettera di una scolta di Firenze di nome MARTINA intitolata un momento difficile. Devo dire che la sua lettera mi ha dato una tenerezza infinita, io mi sono trovato nella stessa situazione per ben due volte. Però piano piano, giorno per giorno sono uscito fuori dalla mia tristezza, anche se non del tutto grazie agli amici e all'amore che loro mi infondevano.

*Luca*

P.S. Complimenti per il giornalino, ogni mese è sempre più bello (sono sincero)!

## RISPOSTA A MATTEO

Ciao a tutti, sono Francesca del noviziato di Piacenza. Vorrei rispondere alle domande di Matteo della Sardegna. La tua mi sembra una domanda più che spontanea dato le esperienze che hai passato. Il fatto è che non è una questione di valori o ideali laici, ma di rispetto nei tuoi confronti.

Quello che voglio dirti è che la tua esperienza fatta entrando in un gruppo scout cattolico, può capitare benissimo anche a un ragazzo cattolico che vuole entrare in un gruppo scout laico per i tuoi stessi motivi. Mi spiace veramente che tu abbia rinunciato a questa fantastica esperienza scoutistica, ma potresti riprovare. Non sarà facile però, ma secondo me, potrai ritrovare gli amici che avevi lasciato e ritrovare nuovi stimoli che ti possano incoraggiare a continuare. Spero che tu possa prendere la decisione più giusta.

*TANTA FORTUNA Francesca*

## ESSERE SCOUT

In tanti anni ho perso molti amici che per un motivo o per l'altro hanno deciso di mollare tutto per varie ragioni: cambiamento di interessi, disaccordo coi capi o con gli altri, imbarazzo... Forse è strano, ma io ho l'idea che molti scout siano imbarazzati nell'esserlo. Non posso negare che talvolta è difficile ammettere di credere in questo tipo di ideali, anche perché chi ti sta intorno non facilita certo le cose, ma mi sembra così stupido! Ci sentiamo squadrati da capo a piedi. Non posso credere che queste cose siano un motivo per lasciare gli scout, sarebbe più giusto ammettere che, ad esempio, lo si fa per poter uscire con gli amici.

*Panda Fuggente*



## SCOUTBALL

Caro CI, siamo il Clan La Torre del gruppo Piove di Sacco 1 (PD). Ti scriviamo per comunicarti tutta la nostra gioia per aver partecipato al torneo nazionale di scoutball per R/S, svoltosi il 20/21 maggio a Pistoia e soprattutto per aver vinto!!! Vorremmo ringraziare il clan di Pistoia 2 che ha organizzato questo fantastico torneo e tutti i gruppi che hanno partecipato.

*Clan La Torre*

## GRAZIE AL CLAN

Cara redazione di CI, sono Elisa una scolta di 19 anni del Clan del gruppo scout RM 150 ho deciso di scrivere per ringraziare dal profondo del cuore il mio Clan.

Abbiamo passato momenti difficilissimi nella nostra comunità, momenti in cui il tranquillo Clan "del giorno prima" sembrava lontano mille miglia ed impossibile da raggiungere o da ricostituire; abbiamo visto abbandonare il Clan, persone divenute, per noi ancora giovani, veri e propri punti di riferimento, senza motivo magari all'improvviso. Ma questo dopo un'iniziale delusione ci ha portato a guardarci dentro e a rimboccarci le maniche...

GRAZIE RAGAZZI, per averci creduto. Mi avete insegnato a non lasciarmi abbattere dalle difficoltà e che l'impegno di ognuno è fondamentale per la vita della comunità.

*Grazie ancora, Elisa*

## E' DI NUOVO CHALLENGE...

Anche quest'anno si è svolto nella zona Litemum il tradizionale evento del Challenge che ha visto coinvolti circa trenta novizi/e dei Gruppi Aversa 1, Grumo Nevano 1, Frattamaggiore 1, Frattamaggiore 2, Frattamaggiore 3. L'evento si è svolto il 13 e 14 maggio sulle colline amene di Solopaca attraverso un sentiero irto ed alberato che ha portato i novizi a raggiungere il Santuario della Madonna del Roseto situato ai piedi del monte Taburno a circa 700 metri slm. Il tema è stato "l'Esodo", cioè la partenza del popolo d'Israele dall'Egitto e quindi il Patto d'alleanza con Dio attraverso la consegna delle tavole della Legge.

Come fu allora per il popolo d'Israele, messo alla dura prova da Dio, così è stato anche per i nostri novizi che lungo la strada che portava alla "Terra Promessa" hanno dovuto superare una serie di prove che li hanno visti impegnati fino a tarda sera e dove in seguito all'avanzare del cammino, ricevevano come dono di Dio dei pezzi di un puzzle.

*Buona strada, Marco*

## LA FORZA DEL GRUPPO

Carissima Redazione, ho appena finito di leggere il vostro numero sulla vita quotidiana, e, permettete un parere, avete realizzato un numero veramente notevole, e, devo dire la verità, non mi aspettavo così interessante. Ma, se mi è consentita una critica, avete trascurato, o parlato con superficialità di un punto importante, se non fondamentale, della vita di Clan: il Gruppo, entità formata dall'intelligenza, dalla buona volontà e dalle capacità dei singoli, che si rafforza quanto più esse siano motivate ed attive, e diventa un motore inarrestabile, positivamente o negativamente, se in esso vi è reale partecipazione.

Questo è uno dei punti fissi, indiscutibilmente, del Clan, io l'ho sperimentato con mano.

Noi, in Clan, siamo in 4 (sì, avete letto bene, in 4) perché molti, dopo l'anno passato, hanno abbandonato per i più disparati motivi. Questo ci ha dato un grave colpo, un tiro mancino che il Clan ha rivolto su se stesso. Questo vuol dire RIPARTIRE DA ZERO, o quasi: voi avete parlato di noia, durante le riunioni, considerando forse gruppi numerosi, ma ora pensate ad una riunione composta costantemente da quattro persone; avete parlato di uscite dove per la pioggia si è 5 su 14, pensate se dopo "su" ci dobbiate mettere "4", cosa ci mettete prima? No, niente da fare, il Gruppo è il motore del Clan, come il branco lo è per gli "sbandati" se li si può definire così (dato che lo siamo un po' tutti), non dimenticatelo mai. La forza di un Clan dipende non solo dalla sua capacità di farsi carico degli altrui problemi, ma per la maggior parte dai problemi interni che si vengono a porre. Ed il Gruppo, o se volete il "Circolo" come lo chiamo io, ne è la chiave di volta "siamo realisti, vogliamo l'impossibile"

*Lorenzo "Circle of the Bards"*

CAMMINIAMO  
insieme

15

# % LA POSTA

Cara Redazione di CI, sono una scolta del Clan "Shalom" del Montegranaro 1° (AP) ed è la prima volta che vi scrivo pur essendo scout da oltre 10 anni.

Volevo assolutamente chiedervi se è possibile mettermi in contatto con un ragazzo che ha scritto una lettera sul CI che parlava di politica, il n.13, firmandosi Francesco, dichiarandosi aderente al RASTAFARIANISMO e parlando dei problemi del Mozambico. Beh, avrei una gran voglia di scrivergli e non so, magari potreste pubblicare il mio indirizzo in modo che mi scriva lui, oppure darmi il suo... MI AFFIDO A VOI!

Colgo l'occasione per farvi i complimenti: CI è sempre molto interessante, gli argomenti mi prendono! Grazie Mille e ... aspetto!

sentierochesale@tin.it

Un abbraccio, Sara

## TERRA, MEMORIA E PACE

Per un certo periodo siamo rimasti indifferenti rispetto alla proposta di partecipare ad un cantiere ma adesso dopo aver sperimentato quest'esperienza possiamo sostenere che sia assolutamente un'occasione imperdibile una possibilità da non sprecare, un momento in cui potersi mettere in gioco anche al di fuori della propria comunità o staff di servizio per confrontarsi con altri ragazzi che vivono, pur in ambienti diversi, esperienze parallele alle nostre.

Certamente ciò che maggiormente ci ha impressionato è stata l'organizzazione e la particolarità del cantiere "Terre, Memorie e Pace" che si è svolto dal 31 agosto al 5 settembre (1999) nei pressi di Marzabotto (BO) precisamente attorno a Monte Sole, luogo tristemente segnato dalla storia: qui, infatti, mezzo secolo fa si verificarono le durissime repressioni nazi-fasciste con effetti ancora visibili nel paesaggio.

Il campo è stato strutturato in due parti, nella prima, come in un campo mobile ci siamo mossi attraverso i luoghi colpiti dalle stragi nazi-fasciste fermandoci a leggere i racconti di chi aveva vissuto in quei luoghi prima dei drammatici avvenimenti o, addirittura, n'era stato spettatore.

È stata un'esperienza che ci ha profondamente toccato, ci ha suscitato emozioni difficilmente esprimibili a parole: era come se fossimo stati proiettati in mezzo a quell'orrore.

Nella seconda parte ci siamo occupati di attività maggiormente di stampo psicologico-riflessivo, si è parlato di comunicazione sotto diversi aspetti, della teoria Razionale Emotiva, dell'Educazione alla pace dell'accettazione, con maggior spazio per il confronto ed il dialogo. Grande rilievo è stato dato anche ai momenti di riflessioni con il deserto mattutino e alla preghiera scandendo la giornata con la liturgia delle ore.

Insomma un campo in cui si è saputo coniugare memoria prettamente storica e riflessione sul presente e sul quotidiano attualizzando così il passato affinché questo possa non solo non essere dimenticato ma ricordato con consapevolezza e convincimento nell'utilità della memoria.

Non va dimenticato come in questo breve periodo sia stato comunque possibile creare tra i partecipanti al Cantiere un clima eccezionale, agevolati dal ristretto numero di partecipanti.

In conclusione possiamo affermare di essere del tutto soddisfatti di questa esperienza nella quale si sono coniugati momenti di profonda riflessione, di preghiera personale e comunitaria insieme a momenti di confronto non solo sulla propria vita ma più in generale sulla nostra vita di tutti i giorni senza tralasciare momenti di divertimento ludico e canoro.

Cogliamo l'occasione per ringraziare ancora una volta gli organizzatori del Cantiere (Sarah e Pierpaolo, Elisa e Marco) e per salutare tutti i Rover e le Scolte che vi hanno partecipato. Buona Strada.

Enrico & Marco Torino 3

## Piccola scheda su Terra, Memoria e Pace

T.M.P. è una associazione di volontariato attiva da alcuni anni sul tema dell'educazione alla pace a partire dai luoghi della memoria della shoah. In particolare, T.M.P. si occupa di Monte Sole, luogo dello sterminio (degli stermini) nazista passato alla storia come strage di Marzabotto. A Monte Sole (ora Parco regionale Storico Naturalistico), o a partire da quei luoghi, Terre Memoria e Pace organizza attività di educazione alla Pace rivolte a gruppi e scuole. In particolare, essendo molti dei soci di formazione scoutistica, T.M.P., oltre ad organizzare il cantiere omonimo, offre ai gruppi scout interessati collaborazione progettuale e/o supporto logistico all'organizzazione di campi e route che intendano prendere spunto dal luogo e dalla storia di esso per affrontare temi legati alla giustizia, alla memoria, alla risoluzione non violenta dei conflitti, ai rapporti internazionali, insomma: alla pace.

Per contattare Terre, Memoria e Pace:

Sarah e Pierpaolo tel: 051-6751798;

e-mail: cit3877@iperbole.bologna.it

Carlo e Paola tel: 051-490877

Stefano tel: 051-341013

## GRANDE RITROVO DEI GIOVANI ROVERS

Grande ritrovo di Rovers nei giorni scorsi, provenienti da Cassano, Corigliano, Trebisacce paese, Rossano I e II e dai gruppi del Castrovillari I e II. Una due giornate itinerante, che ha visto la partenza da Castrovillari con il saluto del Vicesindaco prof. Giovanni DONATO che ha ricordato la valenza educativa per i giovani castrovillaresi dei due gruppi cittadini, e la benedizione di Don Carmine parroco del Sacro Cuore parrocchia ospitante la partenza di questa Route. Dicevamo itinerante, infatti un lungo corteo (circa 100 ragazzi e capi) per le vie cittadine fino a raggiungere il monastero di Colloredo situato nel comune di Morano, dove un messaggio del Papa rivolto ai giovani è stato letto, e la storia del luogo narrata dal Dott. Cortese Domenico per l'occasione vestito dal principe di S. Severino, il dormire con ripari costruiti sul momento hanno portato i Rovers a passare questa prima parte di Route.

Il giorno successivo partenza verso il convento dei Cappuccini di Morano, dopo la Messa, il lancio delle attività della giornata affidata a due giovani frati che raccontando le loro esperienze di servizio, di dedizione, di essenzialità ma soprattutto spiegare cosa si prova a chiedere ospitalità senza avere alcun bene materiale con se e ricambiare questa generosità con del lavoro. La sorpresa per i ragazzi è stata enorme quando i capi campo Grazia CARRIERI e Carlo D'INGIANNIA hanno chiesto di spogliarsi dei beni materiali (soldi, telefonini) e partire per le case dei cittadini di Morano a chiedere ospitalità come i frati poco prima avevano raccontato.

da "La Provincia" Cosentina  
Del 31 maggio 2000 Castrovillari

## BUONA STRADA VITTORIO

Scrivo per esprimere a tutti il dolore profondo mio personale e di tutto il gruppo AGESCI di Modigliana per la scomparsa di Vittorio Ghetti.

Non abbiamo avuto la fortuna di conoscere personalmente Vittorio, ma abbiamo letto tanto di lui attraverso la rivista Servire ed ora che non c'è più ci sentiamo un po' orfani. Personalmente ho letto anche di lui su altre libri e altre riviste e so bene di quanto lo scoutismo italiano e in particolare il Roverismo sia debitoro a Vittorio. So che se noi siamo qui oggi a giocare il grande gioco dello Scoutismo lo dobbiamo soprattutto a lui ed a quelli che con lui condivisero l'esperienza delle Aquile Randagie: ecco, ora l'Aquila ha spiccato il suo ultimo volo, il più alto, quello che la porterà accanto a quel Signore al quale Vittorio è sempre stato così vicino.

Qualche mese fa ad un incontro di formazione catechistica il sacerdote che ci proponeva la riflessione sul tema "I Novissimi: inferno, purgatorio, paradiso" fece questo paragone: disse che ogni briciola di bene che ognuno aveva seminato nella sua vita era come una piccola fiammella che, nell'ora del Giudizio, il Signore avrebbe presa e moltiplicata in un grande fuoco purificatore. Il paragone è bello perché ricorda i nostri bivacchi; quando ho saputo della morte di Vittorio ho pensato che lui si presenterà al Signore proprio così: con un grande fuoco di bivacco fatto dalle tante fiammelle di bene accese durante la sua vita. Insieme a tutto il gruppo preghiamo per l'anima di Vittorio, certi che il Signore lo ha già portato "tra il verde dei suoi pascoli lassù". Buona Strada

Il Gruppo AGESCI Modigliana 1°

Andrea Biglietti

Capo Gruppo/Maestro dei Novizi AGESCI  
Modigliana 1° Ravenna

Molti di voi ci scrivono che CI non arriva o arriva poco... purtroppo in realtà spesso arriva, è che abbiamo solo 8 numeri all'anno: 5 prima dell'estate, questo è il 6 e ne arriveranno altri due. La scritta settimanale si riferisce alla testata "Scout" che comprende tutte le riviste dell'Agesci per L/C, E/G, R/S e Capi.

## CAMPO ORA ET LABORA TRA ASPETTATIVE E DELUSIONI

(CI n. 5 del 19.02.2000 - segnalazioni in ultima pagina)

Per il nostro clan avevamo pensato, come conclusione della Quaresima, ad un'esperienza di triduo pasquale vissuta in un contesto di preghiera e lavoro associativo.

La segnalazione di CI n. 5 è giunta a proposito dato che il programma riportato nel trafiletto ed i successivi contatti con i responsabili del B.P. Park, con comunicazione degli orari precisi e delle tematiche dalle quali traspariva una chiarezza d'intenti volti alla visione di fede, sembravano adattati alla realtà del nostro clan.

A nostro avviso, l'obiettivo fondamentale per un campo ORA et LABORA nella Settimana Santa è "l'importanza di dare una motivazione specifica di fede alle cose (lavoro, servizio) affinché l'attività tecnico - pratica non sia fine a se stessa ma trovi il senso principale nell'esperienza Cristiana ("Con l'Aiuto di Dio prometto ... di fare del mio meglio ...").

Vivendo questo campo abbiamo percepito chiaramente la carenza organizzativa nel trasmettere il messaggio di cui sopra.

Pur essendo presenti come da programma le tematiche per i momenti ORA, le attività preparate a casa da alcuni clan mancavano di collegamento ed una volta unite non creavano una continuità logica nel percorso delle giornate.

Si è, ad esempio, vissuta un'ottima veglia rover il Giovedì Santo (anziché una celebrazione della lavanda e cena domini) e dopo un lungo confronto tra capi si è ritenuto opportuno rivedere la collocazione di un cerchio di "svago" già preparato e stranamente previsto per la sera del Venerdì Santo.

Questo ha praticamente portato a varie modifiche inerenti il programma prestabilito.

Lo staff organizzativo, nell'intento di rendere protagonisti i clan con le attività preparate a casa non ha, a nostro avviso, curato con precisione i momenti di preghiera, nei quali motivare la giornata ed il lavoro, preoccupandosi di veder rispettati i tempi previsti per le attività manuali (montaggio di lavandini, pulizia del bosco, montaggio di un piccolo capannone in metallo...) e creando involontariamente un distacco tra le esperienze pratiche e di preghiera.

Ciò non ha permesso ai ragazzi di vivere un triduo immerso nelle celebrazioni e di capire la stretta unione tra preghiera e lavoro.

Abbiamo inoltre notato la mancanza di una progettazione educativa maturata dalle esperienze dei campi precedenti. Non sarebbe più funzionale che la regione o la zona o qualche struttura formativa della branca R/S fosse inserita o a conoscenza della preparazione del campo?

Se non altro visto che l'esperienza figura come momento formativo per R/S sarebbe opportuno un chiarimento a livello di pattuglia R/S sulla base di sviluppo della proposta.

In queste righe non intendiamo assolutamente criticare chi sta donando il suo tempo per mantenere vivo il progetto del B. P. Park.

Riteniamo, però, necessaria da parte dei responsabili R/S e della stampa associativa una verifica su come esperienze secondo noi validissime per campi di lavoro vengano invece proposte ed appoggiate quali campi ORA et LABORA durante il triduo pasquale. Buona Strada a tutti.

Staff R/S Verona 13

## NOTIZIE SULL'ASSICURAZIONE

Si comunica ai soci Agesci che è possibile ottenere un'estensione alla polizza assistenza, riguardante l'introduzione del rimborso spese mediche da malattia sostenute all'estero (Europa/Mondo).

Per ottenere questo ampliamento della polizza (facoltativa), che consiste nel rimborso delle spese fino ad un tetto massimo di 10 milioni, va inviata, alla segreteria centrale, una richiesta indicante:

- \* il gruppo;
- \* i dati anagrafici della persona che desidera l'estensione;
- \* il periodo;
- \* il luogo dove andrà a svolgere le sue attività (Europa/Mondo);
- \* recapiti di un referente a cui va inviata la documentazione di riscontro (oltre al n. di telefono della compagnia da contattare in caso di necessità);
- \* il versamento di Lit. 30.000 (per un periodo di 15 gg.) da effettuare sul ccp 54849005 - intestato all'Agesci.

Tale richiesta dovrà pervenire presso gli uffici della segreteria centrale almeno 15 gg. prima della partenza.

## IL CAPOREDATTORE, Stefano Costa,

La REDAZIONE: Maria Manaresi, Mattia Cecchini, Sergio Bottiglioni, Giacomo Grassi, Matteo Renzi, Federico Toth, Antonio Di Pasquale, Giovanni Mistraretti, Tommaso Dradi, Marco Ginestro, Carla Bocellari, P.Stefano Roze, Simone Boiocchi, Elena Turrin, Gaia Minnella, Valentina Signorini, Simone Lanfranchi, Cristina Di Fino, Lorenzo Trenti, Riccardo Fabbri

I DISEGNATORI: Roberta Becchi, Lorenzo Poggi, Matteo Rubini,

La GRAFICA: Silvia Scagliarini

HANNO LETTO E SCRITTO PER VOI!

Il numero è stato chiuso in Redazione il 1/07/2000